

Le Istituzioni italiane nella Svizzera per l'assistenza degli emigranti.

(Rapporto del cav. G. De Michelis,
direttore del R. Ufficio della emigrazione italiana nella Svizzera).

Scopo di questo studio è quello di ricercare in quale misura e con quali modalità si esplici nella Svizzera la tutela degli emigranti da parte delle " istituzioni „ italiane di patronato e di altre istituzioni consimili. Queste nostre indagini servono anche di complemento alla rassegna dello spirito associativo degli italiani nella Confederazione, di cui ci siamo precedentemente occupati (1).

In questi studi appunto (2) abbiamo brevemente esaminata la composizione dei vari centri coloniali italiani che si sono andati formando nella Svizzera, per metterne in luce i molteplici bisogni ed indicando, quando fu possibile, il modo col quale ad essi si provvede.

Ne risultò che si può suddividere la necessità di efficace assistenza dei nostri emigranti nel modo seguente :

a) tutela degli interessi generali della nostra emigrazione, i quali possono essere riassunti nell'avviamento, nel collocamento e nella assistenza in caso di vertenze per ragioni di salario, di lavoro o per liquidazione di indennità dovute per infortuni;

(1) G. DE MICHELIS. — *La mutualità degli Italiani nella Svizzera*. Roma, Tip. Coop. Manuzio, 1908.

(2) G. DE MICHELIS. — *L'opera compiuta dal R. Ufficio dell'emigrazione italiana nella Svizzera dall'aprile 1907 all'aprile 1908*, in *Bollettino de l'emigrazione*, anno 1908, n. 10. Roma, Tip. Coop. Manuzio.

G. DE MICHELIS — *Le organizzazioni professionali svizzere e l'elemento italiano*, in *Bollettino dell'Ufficio del lavoro*, Roma, Tip. Coop. Manuzio, 1908.

G. DE MICHELIS — *Le Associazioni italiane nella Svizzera, politiche, artistiche, di istruzione, di convegno e di sport*, in *Bollettino dell'emigrazione*, anno 1908, n. 22. Roma, Tip. Coop. Manuzio.

b) tutela degli interessi collettivi derivanti sia dalla professione speciale che esercita l'emigrato, sia dalla sua posizione all'estero;

c) tutela degli interessi speciali degli individui.

A queste diverse attribuzioni di assistenza degli emigrati accludiscono i Regi Consoli ed il R. Ufficio della emigrazione, nei modi e con le forme di cui largamente ci siamo occupati nel rapporto già menzionato. Ma a gran parte di esse dovrebbero attendere le colonie stesse, per mezzo di organismi propri, sorti per iniziativa privata. Vediamo, dunque, quali sieno questi speciali istituti e come si esplichi la attività di ognuno di essi.

* * *

Giova anzitutto ricordare che la storia della nostra emigrazione è ricca, in questa materia, di tentativi e di proposte. A varie riprese si cercò di dar vita ad appositi organismi, ma tutti fallirono più o meno ingloriosamente.

Primo fra tutti si deve citare quello della " Colonia italiana di Ginevra „ (1895-1898), dove si tentò di acclimatare la forma amministrativa de' nostri Comuni, istituendo, per via elettiva, un organismo municipale cui era deferito il compito di avviare al lavoro e collocare i disoccupati, transigere vertenze, praticare la beneficenza, assistere gli ammalati bisognosi e patrocinare gratuitamente le cause giudiziarie dei nullatenenti.

La " Colonia „ si spense di consunzione dopo tre anni di vita che si annunziava nei suoi primordi luminosamente feconda, ma che poi andò declinando ed impoverendo nelle idee e nei risultati.

Non si devono trascurare neppure i conati fatti dall' *Umanitaria* di Milano nell' inverno 1904-1905 per istituire in tutti i principali centri della Svizzera dei Comitati " Pro emigranti „, specie di " Consorzi „, cui avrebbero dovuto partecipare le Associazioni italiane del luogo ed ai quali l' *Umanitaria* avrebbe dato poi un sussidio pecuniario in proporzione dei bisogni.

A Ginevra vi furono parecchie adunanze per tradurre in atto questo generoso proposito, si raccolsero alcune adesioni, si procedette alla compilazione di un progetto di statuto. Ma non si andò più in là.

A Losanna si riesci a mettere insieme qualche cosa che avrebbe potuto essere come un'impalcatura intorno a cui avrebbe potuto costruirsi un forte ed utile comitato " Pro emigranti „; ma dopo pochi mesi anche questo embrione di istituto volse lentamente al trapassò.

Soltanto a Basilea fu possibile far funzionare, coi sussidi dell'*Umanitaria* e della *Dante Alighieri*, una di queste istituzioni che avrebbero dovuto avere per carattere precipuo la neutralità in fatto di politica e di religione. Ma dopo pochi mesi cessò ogni sua attività a tutela diretta degli interessi degli emigranti, accontentandosi di far funzionare una scuola che, a dir vero, lascia alquanto a desiderare.

Fra i tentativi meno remoti, d'altra natura, si deve citare quello di Ginevra, ove, nel 1900, per opera di alcuni volenterosi, si era lanciata l'iniziativa per la costituzione di un *Consorzio* che si proponeva di cementare e rafforzare, con ogni mezzo, la concordia e la solidarietà fra gli italiani; di proteggerne il buon nome, il decoro, gli interessi; di tenerne vivi lo spirito patrio e la lingua, e di migliorarne, ove fosse stato possibile, la coltura.

Ad esplicazione del suo programma il Consorzio si proponeva di organizzare:

1. un Ufficio di segreteria e di mutuo patrocinio per tutti gli Italiani residenti nel Cantone o di passaggio;
2. un Ufficio di beneficenza;
3. un Ufficio di collocamento per operai e braccianti.
4. un Ufficio di informazioni legali e commerciali;
5. una biblioteca circolante istruttiva;
6. delle scuole serali per adulti e delle conferenze istruttive.

Questi eccellenti propositi ebbero un principio di esecuzione; dovettero poi essere abbandonati sia per difficoltà finanziarie, sia per l'inesplicabile indifferenza del pubblico ed anche per la ostilità degli elementi di idee politiche avanzate.

Qua e là si fecero altri tentativi di minor conto dei quali non vale la pena di far parola.

Si veda invece quali sieno attualmente le istituzioni che vivono ed agiscono alacramente in Svizzera col proposito di assistere la nostra emigrazione.

CAP. I.

L'Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante (Opera di Mons. Bonomelli).

La più antica ed anche la più importante istituzione di tutela della nostra emigrazione che estenda in Svizzera la sua attività, è quella che si intitola *Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante*, fondata e presieduta da monsignor G. Bonomelli: essa ha la sede centrale in via Bossi, a Milano.

Sebbene la Svizzera sia una parte minuscola del territorio designato dal titolo, tuttavia è proprio nella Confederazione elvetica che l'Opera di assistenza ha intensificato i suoi sforzi, cercando di esplicarvi azione coordinata e completa, specialmente dopo che, per il sussidio ottenuto dal Commissariato dell'emigrazione, poté disporre di mezzi abbastanza larghi.

L'attività sua si spiega mediante „ Segretariati „ impiantati dove più densi sono i nostri gruppi coloniali, di cui essi seguono costantemente le sorti. Nelle sue linee generali il programma dei Segretariati è il seguente:

1. procurare all'operaio i documenti civili ed ecclesiastici che gli occorrono nelle diverse contingenze della vita (atti di nascita, pratiche per matrimonio, per la leva militare, passaporti, ecc.);
2. fare le pratiche necessarie per la liquidazione di indennità in casi d'infortunio, di malattia, d'invalidità;
3. fare traduzioni, provvedere alla corrispondenza, alla spedizione del denaro;

4. distribuire notizie sulle condizioni del mercato del lavoro ed agevolare, nei limiti del possibile, il collocamento degli operai, avendo cura di impedire l'espatrio prematuro ed il collocamento a condizioni sconvenienti;

5. ottenere con opportuni servigi alle stazioni le riduzioni sulle tariffe ferroviarie;

6. interessarsi dell'istruzione degli operai con la diffusione di giornali e libri italiani.

Alcuni di questi Segretariati hanno carattere permanente, perchè tali sono i bisogni cui si propongono di sovvenire, come quelli di Chiasso, Basilea, Domodossola, Losanna, dove il transito di parecchie migliaia di nostri emigrati giustifica ampiamente il servizio di stazione che essi si sono assunto; o, come quello di Ginevra, dove la numerosa Colonia italiana ha acquistato da anni un carattere permanente, costante anche nel numero, poichè i vuoti che in essa si verificano per morte, per cambiamento di residenza o di nazionalità sono ampiamente compensati dai nuovi venuti. Altri Segretariati, invece, hanno carattere temporaneo, sorgendo là dove, per l'inizio di grandi lavori, si formano gruppi coloniali italiani e spariscono poi, quando le imprese giungono alla fine e determinano lo scioglimento dei centri coloniali cui avevano dato origine.

A questa categoria appartennero i Segretariati, ora scomparsi, di: *Bever* (nell'Engadina), che, fondato nel 1900, funzionò fino al 1903, dando vita anche ad una scuola; *Prada* (nei Grigioni), che ebbe una media di oltre 1000 pratiche annuali, ed alle cui dipendenze erano: una scuola, frequentata in media da 38 allievi, un asilo, frequentato da 60 bambini, ed un ospedale, con 7 letti; *Bergün*, con annesse una scuola ed una infermeria; *Filisur*, con annessa una scuola; *Alvenen* (Soletta) che, fondato nel 1903, cessò di funzionare in quello stesso anno; *Winterthur*, fondato nel 1903 e rimasto aperto fino al 1906; *Kaltbrunn*, funzionante dal 1903 al 1907 con una infermeria e due baracche-dormitorio; ed altre *varie sedi* lungo la linea Spiez-Zweisimmen, quando questa era in via di costruzione.

Quadro statistico dei Segretariati dell'Opera di Assistenza attualmente esistenti in Svizzera, colla designazione del personale e della attività rispettiva.

| Num. d'ordine | SEDE dei Segretariati | Anno di fondaz. | PERSONALE IMPIEGATO | | | | | Numero annuo medio delle pratiche | Numero delle istituzioni promosse |
|---------------|-----------------------------|-----------------------|---------------------|--------------------|--------------------------|-------|--------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| | | | Missionari | Impiegati laici | Personale di servizio | Suore | TOTALE | | |
| 1 | Arbon . . . | 1904 | 1 | — | — | — | 1 | 500 | — |
| 2 | Basilea . . . | 1900 | 2 | 1 | 3 | 4 | 10 | 8500 | 12 |
| 3 | Chiasso . . . | 1904 | 2 | — | 3 | 4 | 9 | 700 | 1 |
| 4 | Chippis-Sierre | 1906 | 1 | — | — | — | 1 | 1100 | 2 |
| 5 | Coira | 1902 | 1 | — | — | — | 1 | 800 | 2 |
| 6 | Domodossola. | 1906 | 1 | 1 | 2 | 3 | 7 | 70 | 1 |
| 7 | Ginevra . . . | 1899-1904 | 2 | 1 | — | 6 | 9 | 1800 | 8 |
| 8 | Goppenstein. | 1907 | 2 | — | — | 5 | 7 | 100 | 2 |
| 9 | Kandersteg . | 1907 | 2 | — | 1 | 7 | 10 | 400 | 2 |
| 10 | Losanna . . . | 1902 | 1 | 1 | — | — | 2 | 900 | 1 |
| 11 | Lucerna . . . | 1901 | 1 | — | — | — | 1 | 3400 | 6 |
| 12 | S. Gallo . . . | 1902 | 1 | — | — | — | 1 | 1100 | 2 |
| 13 | Sciaffusa . . | 1890 | 1 | — | — | — | 1 | 500 | 2 |
| | TOTALI . . . | | 18 | 4 | 9 | 29 | 60 | 19,870 | 41 |

Attualmente l'Opera mantiene in Svizzera 13 Segretariati, di ognuno dei quali esamineremo brevemente le incombenze speciali.

1. ARBON. — Fondato nel 1904, ha una media annuale di 500 pratiche. A sua cura è stata fondata una scuola per fanciulli frequentata in media da 30 allievi. L'azione del Missionario, in questa colonia, composta in gran parte di giovani operaie, ha carattere prevalentemente religioso.

2. **BASILEA.**— Fondato nel 1900, fu eretto a Segretariato *centrale* dell'Opera in Svizzera nel 1905 ed allora cercò di promuovere il collocamento operaio. Ma l'impresa non ebbe esito felice. Gli operai domandati furono numerosissimi per la Svizzera, Germania, Lorena francese e Lussemburgo. Gli operai di cui il Segretariato poté disporre furono relativamente pochi, perchè non si poté mai completare l'organizzazione di questo servizio; ma anche perchè, secondo un'opinione del rev. cav. Zavattero che diresse quel Segretariato per lunghi anni, la generalità dei nostri operai preferisce andare alla ventura, poco fidando sulle indicazioni date dagli Uffici pubblici, attenendosi invece a quelle, magari errate, ricevute da conoscenti o compagni di lavoro.

Questo fatto, mentre dimostra di quanta utilità sarebbe una seria organizzazione dell'avviamento e del collocamento operaio, mette ancora una volta in evidenza la necessità di provvedervi con un lavoro intensivo da farsi in Italia, per mezzo (possibilmente) d'un organismo speciale che disponga di mezzi sufficienti allo scopo.

Nei suoi otto anni di esistenza il Segretariato dell'*Opera di Assistenza* in Basilea ha promosso parecchie istituzioni che ebbero sorti svariatissime.

Nel 1900 fondò la *Cassa di Risparmio* che funziona tuttora; nel 1907 i depositanti furono 119 per un capitale di fr. 34,576; si fecero 146 rimborsi per una somma complessiva di 24,668.43; nel primo semestre del 1908 i depositanti furono 83, con un capitale di fr. 26,883.92 ripartito in 216 depositi e furono eseguiti 45 rimborsi per una somma totale di fr. 5122.69. L'interesse pagato dalla Cassa è del 3 per cento. Quasi tutte le operazioni si fanno di domenica; il funzionamento, durante gli 8 anni, fu sempre regolare e non diede luogo ad inconvenienti, nè per l'Opera nè per gli operai che utilizzarono le prestazioni dell'Istituto.

Per iniziativa del predetto Segretariato sorse, nel 1900, la Società di M. S. „ Concordia „ che ebbe una media da 50 a 60 soci. Secondo lo Statuto essa dovrebbe occuparsi anche dell'istruzione e dell'educazione morale dei soci, ma in realtà la sua azione è

circoscritta al mutuo soccorso. Nel 1901 l'Opera istituì un laboratorio per scuola di cucito, aperto due volte la settimana: fu frequentato in media da 15 a 20 ragazze, e si chiuse nel 1905.

Nel 1902 fu istituito l'Asilo infantile, che nei primi tempi era frequentato da circa 40 fanciulli: decadde quando l'Opera trasportò la sua sede in Rümelinbachweg, 14, vicino alla stazione, ma assai lontano dai quartieri italiani, e cessò per così dire di esistere quando non fu più possibile far ricondurre la sera i bimbi alle loro dimore. Attualmente si ricevono in custodia, per alcuni giorni, solo i figli di operai che si trovano in speciali condizioni o per motivi di lavoro o per malattia. Il loro numero non oltrepassa mai la mezza dozzina.

Nello stesso anno 1902 fu fondato un *Circolo operaio*, le cui sorti dipesero esclusivamente dal Missionario che vi era a capo. Ebbe fino a 50 soci. Nel 1904 si trasformò nel Circolo filodrammatico "Vittorio Alfieri", e rappresentò alcune commedie italiane; ora non esiste che di nome, i suoi membri più attivi essendo stati dispersi dallo sciopero del 1907. Nel 1902 l'Opera diede vita anche ad una *Pensione operaia*, nella quale trovavano vitto ed alloggio da 10 a 15 operai; ma diede risultati poco buoni e non ebbe che un anno di vita.

L'anno dopo il Segretariato di Basilea s'installò in un locale suo, in Rümelinbachweg, 14, ed aprì subito la *Casa-famiglia per ragazze*, con 12 letti, che funziona tuttora coi posti tutti occupati. Il risultato morale è eccellente.

Nel contempo sorse l'*Orfanotrofio temporaneo* per le fanciulle dai 3 ai 14 anni, che attendono di essere ricoverate in Italia. È sostenuto da un'associazione femminile promossa dall'Opera.

Verso la fine del 1903 fu iniziato alla stazione ferroviaria il servizio delle richieste per viaggi collettivi a prezzi ridotti. Per qualche tempo esso diede luogo ad inconvenienti parecchi, per la concorrenza che si facevano tra loro l'Ufficio dell'Opera d'assistenza e quello di un'altra istituzione italiana. Nell'ottobre 1907 l'Opera, rimasta sola nel campo, continuò, nei locali della nuova stazione, il servizio richieste di viaggi e informazioni.

Nel 1905 incominciò a funzionare una *Cucina economica*. Quando essa si trovava proprio nel centro dei lavori di costruzione raggiunse una media giornaliera di 350 pasti. Ora che la maggior parte delle costruzioni si fanno in quartieri lontani dalla sede della Cucina, la frequenza media è appena di ottanta persone al giorno. La domenica il concorso è molto più numeroso; tuttavia non vi si verificarono mai inconvenienti di qualche gravità.

Nel 1905 si istituì una specie di *Ricovero notturno*, permettendo agli operai di passaggio, di restare, durante la notte, nella sala dell'*Opera*. L'utilità di un tale provvedimento deriva dal fatto che le sale d'aspetto della stazione sono chiuse dalla mezzanotte alle 4 del mattino. Tale servizio continua tuttora, sebbene, per la mancanza di riguardi da parte degli operai, riesca rovinoso per i mobili. Assai spesso, nell'inverno, vi sono dai 20 ai 30 pernottanti; nell'estate invece resta chiuso abbastanza frequentemente. Siccome si usa il massimo rigore per escludere dall'asilo i vagabondi, esso è assai apprezzato anche dalla polizia locale, che se ne serve per inviarvi gli italiani di passaggio privi di mezzi.

Nel 1905 il Missionario tenne un corso di lingua tedesca frequentato da circa 30 alunni; ma di quanto fu fatto per la lingua italiana, si parlerà nel capitolo speciale delle scuole.

Nel 1906 l'*Opera* prese l'iniziativa di istituire una musica italiana; si riuscì a costituirla, ma fu dispersa dallo sciopero del 1907.

Accanto a queste istituzioni l'*Opera* promosse tutti gli anni l'Albero di Natale dei bambini, per il quale si raccolsero ogni volta un migliaio di franchi in denaro e circa 200 franchi in oggetti. Le famiglie che si fecero iscrivere furono molto numerose, essendosi constatato un minimo di 98 iscrizioni ed un massimo di 126, con circa 400 fanciulli.

Nel 1904 l'*Opera* tentò pure la fondazione di una Biblioteca circolante; ma per la poca cura dei lettori nel rendere i libri, si dovette interrompere l'esperimento che era molto costoso.

3. CHIASSO — Il Segretariato di Chiasso fu fondato nel marzo del 1904. Nei primi tempi aveva la sua sede in un piccolo locale

adiacente alla stazione, ma che per la sua ristrettezza non consentiva all'Ufficio tutto lo sviluppo di cui abbisognava.

Il 2 febbraio 1905 venne aperta la Casa-Ospizio, nella quale trovano ora conveniente sede tutti i servizi dell'Ufficio di segreteria e di cambio. In essa poi gli operai trovano, durante il loro passaggio a Chiasso, un ricovero decoroso ed una conveniente ospitalità, quando sono obbligati di pernottare a Chiasso.

Gli emigranti che vi passarono la notte furono:

| | |
|-------------------------------|------|
| nel 1905. | 6123 |
| „ 1906. | 6947 |
| „ 1907. | 9819 |
| „ 1908 (1° semestre). | 3657 |

In questo numero il 10 per cento è dato dalle donne ed il 15 per cento dai fanciulli.

Principale cura del Segretariato è il servizio di stazione propriamente detto: indicazioni e consigli sui viaggi e sugli orari; formazione delle squadre per le richieste dei biglietti collettivi a prezzo ridotto; cambio della moneta al minimo tasso dell'aggio, ecc., ecc.

L'attività del Segretariato, per quanto riguarda la richiesta dei biglietti collettivi, si riassume nel modo seguente:

| | Operai di passaggio per i quali si ottenne il biglietto collettivo a prezzo ridotto | Differenza in meno sul biglietto ordinario |
|----------------------------|--|---|
| Anno 1905. | 46,082 | 302,105.79 |
| „ 1906. | 57,187 | 349,823.55 |
| „ 1907. | 63,465 | 428,968.42 |
| „ 1908 (1° sem.) | 43,791 | 297,420.64 |

Il Segretariato poi accudì ai soliti servizi gratuiti, cui conviene aggiungere 57 reclami ferroviari (51 con esito favorevole e 6 contrario); ora, però, l'Amministrazione federale delle ferrovie, subentrata a quella delle private Compagnie, pretende, per tali reclami, il rilascio di procura legale, per cui il Segretariato dovette abbandonare la pratica di tali ricorsi divenuta troppo complicata.

Nel marzo del 1906 il Segretariato di Chiasso iniziò, col concorso delle suore di S. Vincenzo, la gestione di una cucina, che fornisce, a prezzo modicissimo, minestra, pane e vino; ed è molto frequentata.

La cucina operaia ha sede nella Casa-ospizio ed è adiacente ai grandi saloni della casa stessa, in cui, come si disse, i nostri emigranti trovano ricovero quando sono obbligati a pernottare a Chiasso.

Nella Casa-ospizio vi sono anche due piccoli reparti ad uso infermeria: uno per gli uomini, l'altro per le donne. Il servizio del medico e delle medicine è gratuito; quando si tratta di malattie gravi, l'Opera provvede a far trasportare l'infermo all'ospedale. Dato il numero stragrande dei nostri connazionali di passaggio da Chiasso, il funzionamento dell'infermeria si dimostra veramente provvido.

Oltre a queste iniziative, il Segretariato distribuisce anche dei sussidi agli operai privi di mezzi, mettendoli in grado di proseguire il viaggio o di attendere maggiori soccorsi dalle famiglie rispettive.

4. CHIPPIS-SIERRE. — Dei due compiti che spettano ad ogni delegazione dell'Opera di assistenza, il religioso ed il sociale, il Missionario di Chippis, per necessità di cose, diede maggior sviluppo al secondo, nella sua doppia attività di segretario operaio e di insegnante. Di quest'ultimo parleremo nel capitolo speciale delle scuole, facendo ora posto soltanto all'opera dispiegata per assistere i nostri connazionali nella loro vita di espatriati.

Il Segretariato fu istituito nell'ottobre del 1906, quando per i lavori idraulici e di costruzione, resi necessari dall'impianto di una grandiosa fabbrica di alluminio, si concentrarono nelle due predette cittadine del Vallese circa 2000 italiani. Prima cura del Missionario fu quella di porre riparo all'inconveniente che consisteva nel rifiutare l'ingresso all'Ospedale degli italiani ammalati se non si depositavano 50 franchi, somma di cui pochissimi dei nostri potevano disporre. Dopo aver superato mille difficoltà di vario genere, si poté ottenere che tutti indistintamente gli indi-

genti ammalati fossero ricoverati nell'Ospedale senza deposito alcuno.

Le pratiche per l'assistenza minuta, individuale, dal 28 ottobre 1906 al giugno 1908, furono complessivamente 1645, così ripartite :

Infortunati, 91 — Assistenza, 922 — Pratiche di stato civile, 632.

5. COIRA. — Il Segretariato operaio dell'Opera di assistenza a Coira fu fondato nel 1902. Il suo lavoro per l'assistenza individuale degli emigranti si aggira sulle 800 pratiche all'anno. Promosse un asilo infantile ed una scuola italiana domenicale, delle quali si parlerà più oltre; istituì anche, nel 1902, una Lega operaia con Cassa di mutuo soccorso, che oggi conta circa 100 soci.

6. DOMODOSSOLA. — Sebbene l'Ospizio eretto dall'Opera di monsignor Bonomelli a Domodossola abbia residenza in Italia, sembra doveroso comprenderlo in questa nostra rassegna, sia perchè è strettamente legato con le altre istituzioni congeneri, sia perchè l'azione sua si volge tutta a favore degli italiani emigranti specialmente in Svizzera.

Il Segretariato fu fondato verso la fine del 1906 con una spesa d'impianto di circa 80,000 lire, ed ha per programma il disimpegno delle stesse mansioni che sono affidate agli altri uffici di confine (Chiasso, Basilea).

Il fabbricato sorge su una proprietà di circa due mila metri quadrati, dei quali un terzo è occupato dalla costruzione. Vi sono in questa, oltre agli uffici, la cucina e gli alloggi per le suore, una cappella, un salone-refettorio che serve anche di dormitorio per gli uomini, un dormitorio con 6 letti (gratuiti) per le donne e due camere ad uso d'infermeria con due letti ciascuna.

La cucina fornisce pane a 5 centesimi la razione, minestra, vino, formaggio e salame a 10 centesimi. Agli indigenti invece si fornisce il vitto gratuitamente.

Durante l'anno 1907, con un transito alla stazione di circa 30,000 emigranti (compresa l'andata all'estero ed il ritorno), 12 mila

di essi passarono per l'Ospizio, e di costoro ben 4000 vi rimasero durante la notte.

Nello stesso anno furono distribuite circa 20,000 minestre delle quali 1200 gratuitamente.

La spesa pel funzionamento dell'Ospizio è sostenuta in parte dal Comitato milanese dell'Opera di assistenza, ed in gran parte dalla signora marchesa Alfieri di Sostegno. Il servizio del Segretariato alla stazione è abbastanza attivo: viceversa, alquanto tenue è il lavoro propriamente detto di segreteria.

7. GINEVRA. — L'Opera d'assistenza cominciò ad esplicare la sua azione a Ginevra fin dai suoi inizi, quando, d'accordo con un Comitato locale, composto di persone fra le più note della colonia, si venne alla fondazione della Missione cattolica italiana con una annessa cappella per l'assistenza spirituale degli emigranti.

Questa cappella, sita nel sobborgo delle Eaux-Vives, è ufficiata da un sacerdote che è a Ginevra fin dal 1899, quando appunto l'Opera di assistenza gittò in Svizzera le basi della sua azione.

Ora la cappella appartiene all'Opera, ed il Missionario che vi dedica la sua attività ha dato al suo ufficio un indirizzo piuttosto religioso che di assistenza sociale.

Tuttavia è giustizia notare che questo Missionario, accanto alla sua cura spirituale, ha istituito un Patronato dei giovani, una Scuola del giovedì per le bambine, una sala di riunione per gli operai, una piccola biblioteca con giornali ed opuscoli, un teatrino, un ricreatorio festivo ed una scuola serale di canto. Alla beneficenza dedica dalle 300 alle 400 lire tutti gli anni e si occupa anche di trovar lavoro a qualche operaio disoccupato, valendosi delle sue relazioni personali. Tutti gli anni promuove la festa così detta dell'Albero di Natale per i bambini, a cui provvede con private elargizioni e con un centinaio di lire offerte dall'Opera.

Appunto per completare l'azione di questo Segretariato con carattere quasi prettamente spirituale, l'Opera istituì in Ginevra nel 1904 un altro Segretariato, affidato esso pure ad un sacerdote,

assistito da un laico, e che in quest'anno ha trasportato le sue tende nel popoloso sobborgo operaio di Carouge.

Oltre alla trattazione delle ordinarie pratiche di assistenza operaia (indicazioni, consigli, lettere, raccomandazioni, visita di ammalati all'ospedale, collocamento, ecc.), questo Segretariato, forse pel fatto della vicinanza col R. Consolato, dovette occuparsi anche di pratiche di *stato civile* (riconoscimento di figli naturali, rettifica di atti, ecc.), *pratiche giudiziarie* (separazioni personali, ammissione al beneficio del gratuito patrocinio, cancellazione di sentenze penali, ecc.), *pratiche amministrative* (richieste di pensioni, liquidazioni di eredità, ricorsi di italiani espulsi dal Cantone).

Si calcolano a 1800 all'anno queste diverse pratiche.

Contemporaneamente al secondo Segretariato di Ginevra, ebbe principio, sul finire del 1903, la missione di Carouge, dove abitano circa duemila nostri emigrati e dove di recente, come si disse, fu trasportato il Segretariato.

Per iniziativa dell'Opera si fondò a Carouge una Società di mutuo soccorso fra italiani, ora però datasi a vita completamente indipendente, ed una Società filodrammatica che diede a Ginevra e a Carouge pubbliche rappresentazioni.

Quattro suore dell'Opera hanno assunto l'assistenza delle famiglie più povere, specialmente in casi di malattia. Il loro servizio d'infermiere, sia diurno che notturno, è, anch'esso, completamente gratuito: le famiglie assistite sommano ad una cinquantina ogni anno.

Nello scorso aprile è stata fondata a Carouge una *crèche* (giardino d'infanzia) che accoglie i bambini degli operai italiani dai 12 mesi ai 7 anni di età. Ne è direttore il Missionario dell'Opera, coadiuvato da un Comitato locale, e vi prestano servizio le suore italiane. La *crèche* si apre alle 6 e mezzo del mattino e si chiude alle ore 7 di sera; la tassa giornaliera per ogni bambino è di centesimi 20 e comprende il diritto a quattro pasti al giorno. Lo sviluppo dell'istituzione fu rapido, tanto che essa accoglie già più di 30 bambini.

8. GOPPENSTEIN. — Il Segretariato di Goppenstein è stato aperto negli ultimi mesi del 1907.

Nel novembre di quell'anno, per dare esecuzione ad un contratto concluso con l'Impresa del Loetschberg, fece venire da Cuneo, per i servizi dell'ospedale, le suore "Giuseppine", le quali si recano anche a domicilio per assistere gli ammalati che non appartengono all'Impresa predetta.

Il Segretariato ha impiantato, nel mese di giugno 1908, una Cassa di risparmio, che si tiene in corrispondenza colla Banca di Briga, e si occupa dell'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza, essendosi messo a questo scopo in relazione con la sede centrale di Roma. Si adoperò anche a far sorgere una Società di mutuo soccorso ed una musica prettamente italiana.

Per accudire a tutti questi svariati servizi, l'Opera dispone di due Missionari e cinque monache, tre delle quali adibite specialmente all'ospedale e due alle scuole. Dell'opera scolastica compiuta da questo Segretariato si parlerà nello speciale capitolo delle Scuole.

9. KANDERSTEG — Il Segretariato vi fu istituito verso la metà del 1907. Attese come gli altri all'assistenza individuale ed accudi, per incarico dell'Impresa del Loetschberg, al servizio dell'ospedale che fu aperto il 3 ottobre 1907.

10. LOSANNA. — Il Segretariato di Losanna, fondato sull'inizio del 1902, esplicò la sua attività in una cerchia ristretta di emigranti, con azione particolarmente religiosa. Per iniziativa del Missionario sorse nel 1902 una Società musico-drammatica, che si trasformò, poco dopo, in un Circolo cattolico, con Società di mutuo soccorso e beneficenza.

Questo sodalizio, che organizzò anche due alberi di Natale, si trasformò, nel febbraio 1905, nell'Unione cattolica operaia, che vive tuttora e conta una quindicina di membri.

Il Segretariato dell'Opera incominciò la vera azione sociale alla fine del 1904, quando, dopo una dolorosa crisi, la direzione fu affidata ad un nuovo Missionario, coadiuvato da un commesso laico; il 1° ottobre 1907 fu trasportato alla stazione ferroviaria in un apposito chiosco per il servizio delle richieste e per le informazioni.

Per il fatto della nuova ubicazione, il Segretariato vide aumentare il concorso degli emigrati ed estese in breve le sue prestazioni in tutto il Cantone di Vaud, in quelli limitrofi di Friburgo, di parte del Vallese, di Neuchâtel, di Berna e nella confinante Alta Savoia. Quotidianamente operai disoccupati, sinistrati, espulsi od abbisognanti di documenti e di consigli, si rivolgono al Segretariato. Questo tende a sottrarre l'operaio ad intermediari speculatori od interessati (avvocati, notai, *agents d'affaires*), e ciò con consigli legali, redazione di atti, trattazione di cause, ricorsi per esoneri di tasse, ecc., ed a permettergli di fare rapidamente e bene i proprii affari privati, colla redazione di lettere, pratiche di leva, matrimoniali, rimpatrii, ecc. Per gli infortuni, i casi più importanti (invalidità permanente, morte ecc.) sono trasmessi al R. Ufficio dell'emigrazione, i casi di minor conto vengono trattati direttamente.

11. LUCERNA. — Fondato nel 1901, l'attività vera di questo Segretariato non cominciò a svolgersi regolarmente che nell'anno 1903.

Oltre alla visita settimanale all'ospedale e l alle carceri, il Missionario tiene spesso conferenze nei centri più importanti dei dintorni. Per sua iniziativa si costituirono una Società operaia cattolica ed un Circolo di cultura con 19 soci. La Società, fondata nel giugno 1907, succedendo ad una antica Società che da alcuni anni non teneva più adunanze, conta 50 soci. Essa si propone di attivare la vita religiosa fra i suoi membri e nella colonia italiana della città e dintorni, la tutela del benessere materiale e sociale dei soci, lo sviluppo della sana coltura con la diffusione dell'istruzione. Prossimamente inizierà anche il servizio del mutuo soccorso.

La Missione possiede anche una biblioteca circolante, che fu arricchita quest'anno di un discreto numero di volumi inviati dalla " Dante Alighieri „ e dal Ministero degli Affari esteri, questi ultimi destinati ai ragazzi della scuola, di cui si parlerà più lungi.

Nel 1907 il Segretariato istituì anche una Cassa di risparmio, in cui vennero depositate, nel primo anno, circa 10,000 lire.

12. S. GALLO. — Il Segretariato vi fu fondato nel 1902; ebbe una media di 1100 pratiche all'anno, per l'assistenza individuale, divise fra le solite prestazioni di collocamento, documenti di stato civile, pratiche militari, passaporti, rimpatrii, ecc.

Per gl'infortuni sul lavoro esso usa indirizzare i sinistrati al R. Ufficio d'emigrazione.

La Missione ha fondato una Cassa di risparmio, ed al pari di molti altri Segretariati dell'Opera si occupa anche dell'istruzione; ma di ciò diremo a suo tempo.

13. SCIAFFUSA. — Questo Segretariato, fondato nel 1890 dal Parroco tedesco, fu di poi sovvenzionato dall'Opera. L'attività sua per l'assistenza individuale dei nostri emigranti sembra abbastanza utile.

Promosse inoltre la costituzione di una Società mutua che ha circa 150 soci; una Società fra la gioventù ed una Lega operaia, oltre ad una scuola serale per l'insegnamento del tedesco.

A riassumere quanto si è esposto in questo capitolo serve la tabella che segue:

Tabella riassuntiva degli istituti promossi in Svizzera dai Segretariati dell' Opera di Assistenza e della attività di tali istituti dall' inizio al 1.° ottobre 1908.

| Numero d'ordine | SEDE dei Segretariati | Anno di fondazione | Istituti promossi | Anno di fondazione | Attività degli istituti | ANNOTAZIONI |
|-----------------|--------------------------|--------------------|---|--|--|---|
| 1 | Arbon | 1904 | Scuola per fanciulli. | — | 30 allievi in media. | L'attività del Segretariato ha carattere prevalentemente religioso. Soppresso. |
| 2 | Alvenen | 1904 | — | — | — | — |
| 3 | Basilea | 1900 | Cassa di risparmio . S. M. " Concordia " . Scuola di cucito . . . Asilo infantile . . . Circolo operaio . . . Pensione operaia . . | 1900 1900 1901 1902 1902 1902 | 600 depositi in media all'anno, con 150 rimborsi. 50-60 soci in media. 2 volte la settimana, frequentata da 15-20 ragazze. 40 fanciulli in media. Ebbe anche 50 soci. 10-15 operai vi avevano vitto e alloggio. | Cessò nel 1905. Ora esiste solo di nome. Si trasformò nel 1904 nel Circolo filodrammatico " Vittorio Alinari ". Dal 1907 non esiste che di nome. Non ebbe che un anno di vita. |
| | | | Casa-famiglia per ragazze | 1903 | 12 letti. | |
| | | | Orfanotrofo temporaneo. | 1903 | Accoglie ogni anno da 9 a 10 fanciulle in attesa di ricovero in Italia. | |
| | | | Servizio di richieste per viaggi collettivi a prezzi ridotti. Cucina economica . . | 1903 | — | |
| | | | | 1905 | 89 maschi in media, ed alcune femmine. | |

| Numero d'ordine | S E D E dei Segretariati | Anno di fondazione del Segretariato | Istituti promossi | Anno di fondazione | Attività degli istituti | ANNOTAZIONI |
|-----------------|-----------------------------|--|-----------------------------|--------------------|---|---|
| 14 | Kalthurn | 1903 | Baracche. | 1903 | — | Soppressa nel 1907 al pari del Segretariato. |
| 15 | Kandersteg | 1907 | Scuola. | — | — | Le suore dell'opera prestano servizio d'infermiere all'ospedale dell'Impresa del Loetschberg. |
| 16 | Losanna | 1902 | Unione cattolica operaria. | 1902 | Conta 15 soci. | Si intitolava nei primi tempi Società musico-dram.; poi divenne il Circolo cattolico. Nel 1905 assunse il titolo attuale. |
| 17 | Lucerne | 1901 | Società operaria cattolica. | — | Conta 50 soci. | |
| | | | Circolo di cultura | — | Conta 19 soci. | |
| | | | Biblioteca circolante | — | — | |
| | | | Cassa di risparmio . | 1907 | ebbe al 31 dicembre 1907 fr. 9548 di entrate. | |
| 18 | Prada | 1904 | Scuola ed Ospedale. | — | — | La scuola, ora soppressa, fu frequentata in media da 38 allievi; l'asilo circa 60 bambini. L'ospedale aveva 7 letti. |
| 19 | S. Gallo | 1902 | Cassa di risparmio . | — | — | |
| 20 | Schiaffusa | 1890 | Società di M. S. | — | Conta circa 150 soci. | |
| 21 | Solida | 1903 | Scuola serale. | — | — | Soppressa dopo pochi mesi di funzionamento col Segretariato. |
| 22 | Winterthur | 1903 | Scuola serale. | — | — | Soppressa nel 1906 con quel Segretariato. |

CAP. II.

Missioni cattoliche autonome.

Per ragioni di analogia, citiamo, subito dopo l'Opera di Assistenza, le istituzioni cattoliche autonome, per vedere in qual modo sia andata esplicandosi la loro attività rispettiva.

Esse si riducono a tre sole, aventi sede a Friburgo, Neuchâtel e Zurigo.

1. FRIBURGO. — Il Segretariato operaio cattolico italiano in Friburgo è stato fondato dal rev. Padre Fej nel 1897: prima ancora, perciò, che incominciasse a svolgere la sua attività in Svizzera l' "Opera di Assistenza". Si diramò poi a Kerzers ed a Thusis durante i lavori per la direttissima Berna-Neuchâtel ed in seguito a Berna, Fleurier, Broc, Botterens, Morat, Wangen (Solletta), Chexbres ed anche a Ginevra ed a Losanna.

Gli scopi che il Segretariato si prefigge sono principalmente religiosi, ma si propone anche di aiutare moralmente e materialmente i nostri emigranti mediante tutti quei servigi che sono abitualmente resi dalle istituzioni congeneri.

Esso promosse a Friburgo l'istituzione di una Società cattolica che dopo un lungo periodo di stasi si è sciolta (1908); e durante parecchi anni diede vita ad una scuola e ad un circolo italiani, ma per mancanza di mezzi si dovette chiudere tutto.

Le istituzioni della Missione sono fondate sulla carità e solo dalla carità privata ricevono e fruiscono dei pochi mezzi di cui esse dispongono.

2. NEUCHÂTEL. — La Missione cattolica italiana indipendente è stata fondata sei anni or sono dal rev. don Verzellesi e la sua operosità si estende a tutto il territorio del Cantone.

Nel 1905 il Missionario aprì un Segretariato, che, al pari degli altri istituti congeneri, si dedica alla assistenza del singolo emigrato nelle più svariate contingenze della vita di espatrio. Tutte le sue prestazioni sono gratuite.

Esso è in rapporto con una Società di beneficenza che s'intitola da S. Vincenzo da Paola, per mezzo della quale distribuisce ai più poveri dei nostri emigranti dei buoni per commestibili.

Durante l'estate il Missionario si reca nei centri più popolosi del Cantone per fare agli operai italiani delle conferenze di indole morale e sociale.

Della sua opera istruttiva, che si accomuna con quella compiuta dal locale Comitato della "Dante Alighieri", si tratterà nell'apposito capitolo già citato.

3. ZURIGO. — A Zurigo non havvi Segretariato dell'Opera di assistenza; vi si trova invece la Missione cattolica italiana, diretta dai Salesiani di Don Bosco.

È stata fondata nel 1898, sotto modesti auspici, e per due anni limitò l'azione sua alla celebrazione del culto in chiese tedesche; ma in seguito prese un maggiore sviluppo ed ora fa funzionare un Segretariato che accudisce a tutti i servizi di assistenza individuale: scrive lettere, procura documenti, fa traduzioni, presta la propria assistenza ai sinistrati, agli infermi degenti nelle cliniche, negli ospedali o a domicilio. Esercita una larga beneficenza a favore degli italiani mediante distribuzione di circa 2000 razioni all'anno di pane, caffè-latte e minestra, oltre ad una distribuzione di pane fatta direttamente alle famiglie, nei mesi da dicembre a marzo, che varia dai 20 ai 50 chilogrammi al giorno. Accorda anche sussidi in denaro per viaggi sul luogo di lavoro, ed agli infermi a domicilio. Negli anni dal 1901 al 1907 l'ammontare di questi sussidi oscillò fra le 1000 e le 1600 lire. Il Segretariato provvede anche al funzionamento di una Cassa di risparmio per gli emigranti italiani, aperta nel 1904, nella quale si retribuisce lo stesso interesse riscosso alla Banca di Zurigo, e cioè il 3 e mezzo per cento. Gli operai hanno il vantaggio di poter fare depositi ed avere rimborsi in tutte le ore del giorno, senza essere obbligati ad interrompere il loro lavoro per recarsi agli sportelli delle Banche nelle poche ore in cui sono aperte al pubblico. Le operazioni di cassa comportano all'incirca un movimento di 1000 lire all'anno.

La Missione è stata provveduta nel 1901 di vasti locali destinati al culto, agli uffici del Segretariato, alle scuole (di cui si dirà a suo tempo), e da quel momento iniziò un lavoro di assistenza anche fra le diverse colonie italiane sparse nei vari Cantoni della Svizzera tedesca. In queste visite il Missionario, dopo aver provveduto al culto, si reca al domicilio delle famiglie italiane, e prende nota di quanto può loro occorrere affidando alla Segreteria della Missione l'incarico di esperire le pratiche relative.

A partire dal 1900 i Missionari hanno impreso a visitare, una volta al mese, i carcerati, facendosi intermediari volenterosi tra i reclusi e le loro famiglie.

I cespiti finanziari della Missione provengono da sacrifici personali dei suoi membri, da collette fatte tra privati e da un sussidio annuo di 2000 lire dell'Opera Svizzera delle " Missioni interne „.

Al disimpegno di tutti i servizi istituiti dalle Missioni attendono da 5 a 7 individui, sacerdoti e secolari.

L'operosità di queste Missioni autonome è riassunta nella tabella che segue:

Tabella riassuntiva dell'attività esplicata nella Svizzera dalle Missioni cattoliche italiane autonome.

| Numero d'ordine | LOCALITÀ | TITOLO dell'Opera | Anno di fondazione | ISTITUZIONI PROMOSSE | | Personale impiegato |
|-----------------|-------------|-----------------------------|--------------------|---------------------------|--------|---------------------|
| | | | | TITOLO | Numero | |
| 1 | Friburgo . | Missione cattolica italiana | 1897 | Segretariato. | 3 | 1 |
| | | | | Società " La Cattolica „ | | |
| | | | | Filarmonica italiana . . | | |
| 2 | Neuchâtel . | Segretariato op. italiano | 1902 | Segretariato. | 1 | 1 |
| 3 | Zurigo . . | Missione cattolica italiana | 1898 | Segretariato. | 3 | 7 |
| | | | | Assistenza infermi. | | |
| | | | | Cassa risparmio | | |

CAP. III.

Iniziative degli Evangelici.

In riguardo della loro origine e delle persone che attendono alla esplicazione del lavoro da esse compiuto, trovano posto, subito dopo le istituzioni di cui si fece parola, quelle fondate ed amministrare da Pastori protestanti o dalle Missioni evangeliche.

“ Che possiamo fare tra gl'italiani? „ si domandava lo “ Schweizer Evangelist „ del 4 luglio 1908. E rispondeva: “ distribuire loro l'Evangelo col quale possono entrare difficilmente in contatto in Italia „.

Quale che sia l'importanza e l'utilità di questa azione, essa trascura evidentemente tutti i problemi economico-sociali che si collegano al fenomeno della nostra emigrazione, per cui l'opera evangelica, in generale, ha un'importanza alquanto relativa per quanto riguarda la tutela degli italiani espatriati.

Vi sono tuttavia alcune eccezioni, e noi le indicheremo con imparzialità, notando però che buon numero di Pastori danno tutta la loro attività alla controversia ed al proselitismo.

Delle 21 chiese evangeliche di lingua italiana che esistono in Svizzera, 10 soltanto accudiscono, più o meno largamente, ad appianare le difficoltà che incontrano i nostri emigrati sul loro cammino: bene spesso, però, questo lavoro di tutela è ristretto alla breve cerchia degli operai correligionari.

Ecco quanto si riferisce a queste istituzioni, per quello che può direttamente interessare l'emigrazione:

1. BASILEA. — L'Opera evangelica italiana di Basilea si propone di essere “ eminentemente educativa „, tenendosi lontana dalle polemiche politiche o religiose, “ ispirandosi alla sana dottrina di Cristo „. Così essa scrive.

L'elevamento morale e civile dei nostri connazionali, che si è proposto per mèta, essa cerca di ottenerlo con alcune istituzioni scolastiche, di cui diremo a suo luogo, e con una *scuola di cucito* per le madri di famiglia, diretta da alcune signore basileesi che provvedono anche la stoffa, il filo, ecc. Le donne vi imparano a cucire (specialmente capi di biancheria) che vengono poi loro regalati. È concesso alle donne di condur seco i propri figli, i quali vengono trastullati, in apposita sala, coi giuochi froebeliani. Circa 20 donne e da 35 a 40 ragazzi frequentano regolarmente la scuola di cucito.

L'Opera possiede anche una *sala di lettura*, fornita di giornali e di pubblicazioni illustrate, ed una *biblioteca popolare* con circa 200 volumi dei migliori scrittori italiani. Essa assiste pecuniariamente le famiglie di onesti precedenti, momentaneamente alle prese col bisogno. Il Pastore visita regolarmente gli italiani degenti all'ospedale e promuove conferenze e ritrovi famigliari.

Tutto ciò, naturalmente, oltre all'attività religiosa, che consiste nella " spiegazione della dottrina di Cristo secondo l'Evangelo „, fatta ogni domenica mattina in apposito locale.

2. BERNA. — L'Opera evangelica ha per iscopo precipuo " di venire in aiuto dei nostri emigranti per rendere meno difficile la loro dimora in un paese straniero „ e tende a " consolidare l'affetto per la patria lontana e per chi ne regge i destini „.

Ha fondato una scuola, di cui diremo più lungi, ed ha impreso un'opera antialcoolica che sembra abbia già dato buoni risultati.

3. GINEVRA. — Vi sono tre istituzioni distinte: l'Opera Evangelica Italiana, la Chiesa Metodista episcopale e l'Opera Evangelica Italiana a Carouge; di esse diremo per i fini delle nostre ricerche.

a) *Opera evangelica italiana*. — Ha tradizioni antiche ed insigni. Sin dal secolo XVI e propriamente nel 1542 venne fondata in Ginevra, dagli esuli protestanti, la prima Chiesa riformata italiana indipendente. Componevasi in generale di persone distinte, nè

solo per nascita o casato, ma per valore nelle lettere, nelle scienze e nella milizia.

La Chiesa ebbe per regola invariabile: " far da sè „. Stipendiò i suoi ministri, catechisti, musicisti, maestri e medici, e provvide alle necessità dei suoi poveri e dei malati. Mantenne studenti italiani all'Accademia, inviandoli all'estero per i bisogni della Riforma, con riserva però di poterli richiamare, se occorreva, e mandarli in Italia, ove scesero a frotte nel momento del bisogno. La Chiesa italiana contò fra i suoi membri uomini di gran valore: filosofi, teologi e storici illustri.

Negli anni più recenti i membri della Chiesa essendo scemati di numero e divenuti cittadini ginevrini, si procedette alla liquidazione del fondo appartenente all'Opera e che era detto *Borsa italiana*.

L'atto fu firmato il 17 maggio 1870; per forza di esso il residuo della *Borsa*, di L. 160,000 circa, passò in dono all'*Hospice général*, con riserva di L. 20,000 destinate in favore della biblioteca pubblica. Così la morente colonia suggellò largamente la sua gratitudine all'ospitale città di Ginevra (1).

Dal 1876 al 1889 furono fatti vari tentativi per risuscitare l'antica Chiesa. Nel giugno del 1898 fu fondata " l'Opera evangelica italiana indipendente „ con l'intento di fornire assistenza religiosa, morale, intellettuale e materiale agli emigranti italiani residenti nel Cantone di Ginevra, senza distinzione alcuna di religione o di partito.

Le manifestazioni di questa Chiesa, oltre al culto propriamente detto, consistono in conferenze morali, storiche, antialcooliche, con proiezioni luminose; scuole (di cui diremo nello speciale articolo) e *sala di lettura*, aperta tutte le sere, dalle 7 alle 10, durante l'inverno e la primavera, e cioè dal 1° settembre al 30 giugno.

Alla sala di lettura è annesso un ufficio d'informazioni per il lavoro, per l'alloggio, per il risparmio, per consulti medici, per pratiche diverse presso le autorità locali, per pareri legali, ecc.

(1) A. CARMAGNOLA, *Histoire de l'Eglise italienne de Genève*.

Quest'ufficio, nei due mesi in cui è chiusa la sala di lettura, funziona soltanto la domenica dalle 11 alle 12.

Annessa alla Chiesa è una piccola *biblioteca circolante*. Un *Comitato di beneficenza* distribuisce, per mezzo del Pastore, buoni di lavoro, d'alloggio, di carbone, di legna, soccorsi in natura e in denaro; ritira bambini bisognosi od orfani in appositi istituti, manda in montagna, durante la stagione estiva, i bambini gracili o malaticci.

I sinistrati sul lavoro, che si rivolgono all'istituzione per la tutela dei loro interessi, sono sempre indirizzati al R. Ufficio di emigrazione. Il Pastore fa poi numerose visite a domicilio, concedendo a tutti gratuitamente il suo ministero e la sua assistenza.

Le spese per l'Opera generale (compreso il culto) ammontano a circa 6500 lire; quelle imputate al fondo speciale di beneficenza variano tra le 1200 e le 1500 lire.

b) Chiesa Metodista Episcopale. — La missione di Ginevra dipende direttamente dal Sottocomitato sedente in Roma della Chiesa omonima di Nuova-York.

Dopo varie prove iniziali essa venne fondata regolarmente nel 1886 collo scopo precipuo della evangelizzazione fra gli italiani: conta 107 membri effettivi e un discreto numero di aderenti.

Ha promosso alcune istituzioni scolastiche, di cui daremo conto altrove, e la costituzione di una *società per adulti* comprendente una trentina di membri, per la quale si tengono conferenze sopra svariati argomenti storici, letterari, scientifici e morali.

Ha aperto da poco un Segretariato per gli operai italiani bisognosi di indicazioni, consigli e direttive.

c) Opera italiana evangelica a Carouge. — Fu fondata nel 1901 con lo scopo d'istruire e migliorare moralmente gli operai italiani. Esplica l'azione sua mediante conferenze italiane, illustrate da proiezioni luminose, che hanno luogo nel locale dell'Opera a Carouge tutte le domeniche ed i giovedì ed occasionalmente anche nel quartiere ginevrino di Plainpalais; mediante scuole, di cui diremo nello speciale capitolo, e con la pubblicazione di un giornale mensile, *L'Operaio*, che si tira a 1000 copie e si distribuisce

gratuitamente nei caffè e per le vie ed ha per programma la vulgarizzazione biblica e scientifica della religione protestante. Il Pastore visita gli ammalati italiani degenti all'ospedale e distribuisce soccorsi in natura agli indigenti.

4. KANDERSTEG. — Il 31 maggio 1908 è stato inaugurato un nuovo "Ricovero", costruito da un apposito Comitato, e sorto nel seno dei circoli evangelici di Berna e della *Croix Bleue*. Sorge non lontano dall'entrata della costruenda galleria ed è costituito da una cappella, una sala di riunione (dove si fa anche scuola) con giuochi svariati e parecchi giornali e da un ristorante antialcoolico, capace di circa 150 posti. Al servizio del ristorante attendono un gestore e due inservienti alle dipendenze del Pastore italiano preposto alla Missione.

5. LOCARNO. — *Istituto evangelico internazionale*. Sorto nei primi del 1908, ha per iscopo di "accogliere fanciulli d'ambo i sessi, per allevarli in un ambiente cristiano e di famiglia, educarli religiosamente secondo l'Evangelo ed istruirli".

L'istruzione elementare è impartita nell'Istituto seguendo i programmi scolastici ticinesi. Quei fanciulli che avessero bisogno della cura dei bagni e del soggiorno al mare sono mandati, per cura dell'Istituto, in altra benefica casa, a Sestri Levante.

A tutto giugno esso ospitava 10 bambini, di cui 8 italiani e 2 svizzeri di lingua italiana.

6. LOSANNA. — *Missione evangelica*. Oltre alle adunanze religiose, il Pastore protestante italiano ha istituito una scuola serale per gli adulti ed una domenicale per i bambini, intorno alle quali ci manca ogni particolare.

Il Pastore visita i malati negli ospedali e nelle infermerie. Un'azione simile è fatta anche a Vevey e Montreux. Durante la bella stagione il pastore di Losanna tiene adunanze nelle vicine località di Morges, Chexbres, Yverdon, Orbe, Vallorbe ed in altri centri minori.

7. NEUCHATEL. — *Missione evangelica*. L'opera esplicata è eminentemente religioso-morale. Oltre alle conferenze culturali, ha dato vita a serate di libera discussione biblica, ad una scuola domenicale e ad una scuola serale, per le quali mancano i dati anche più generici, e ad una biblioteca circolante italiana.

Fa poi una larga distribuzione gratuita di trattati e giornali religiosi. Soccorre materialmente i connazionali bisognosi, sia accordando loro piccole sovvenzioni in denaro od in generi alimentari, sia facilitando con raccomandazioni la ricerca del lavoro.

8. ZURIGO. — In questa popolosa città si contano due Opere protestanti: una della Chiesa Valdese, l'altra della Chiesa Metodista Episcopale. Entrambe si occupano dell'assistenza morale e fors' anco materiale dei nostri operai per mezzo di due istituti speciali, il Circolo Vermigli e la Sala evangelica italiana. Vediamo come si esplichì la rispettiva operosità:

a) *Circolo italiano "Pietro Martire Vermigli"*. — È sostenuto dalla Chiesa valdese con la quale ha comune la sede. Esisteva già nel 1896 col nome di "Circolo biblico", ed esplicava la sua azione con riunioni famigliari, conferenze, lezioni gratuite di tedesco, biblioteca circolante, cassa di risparmio. In questi ultimi tempi è stato fortemente riorganizzato ed esplica una attività notevole, sebbene conti soltanto una quarantina di soci. Non possiede capitale sociale, del quale, del resto, è poco sentito il bisogno, data l'unione del Circolo con l'opera generale evangelica valdese.

Il Circolo organizza delle serate mensili di ricreazione, concerti, sedute di lanterna magica, ecc., mantiene una scuola serale, ed una per bambini, delle quali sarà detto altrove. Possiede anche una sala di lettura con giornali, aperta 4 sere per settimana, una biblioteca circolante ed un ufficio gratuito di informazioni con annesso un Segretariato del popolo.

Quando le finanze lo consentono, pratica anche la beneficenza, venendo in aiuto ai suoi membri, anzitutto, poi agli altri italiani nei casi disgraziati.

b) *Sala evangelica italiana*. — Dipende dalla Missione me-

todista che, a lato di un'opera confessionale propriamente e puramente evangelica, spiega la sua attività in diversi altri rami. Ha istituito il Circolo educativo " Dio e popolo „, il quale si propone " il mutuo miglioramento intellettuale, morale e sociale de' suoi membri e la diffusione di principii atti a formare nel popolo un carattere integro e liberale „.

A raggiungere tale scopo si serve di passeggiate, conferenze educative e scuole. Il Circolo dispone inoltre di una sala di lettura e di una biblioteca, aperta al pubblico tutte le sere dalle 9 alle 10.

Ha dato vita anche ad una scuola di disegno per manovali e muratori e ad una sezione musicale teorico-pratica. Ha promosso delle riunioni di cucito frequentate da povere donne, cui si fornisce gratuitamente la stoffa perchè durante due ore possano lavorare per conto loro. Si approfitta di questa occasione per trattenere queste miserelle, mentre l'ago corre, su soggetti istruttivi, educativi, igienici, ecc. Merita infine di essere citata l'Opera antialcoolica (sezione di temperanza), che fa parte della grande Società della Croix-Bleue: essa indice riunioni quindicinali alle quali intervengono da venti a trenta membri effettivi ed aderenti, i quali partecipano alle discussioni antialcooliche introdotte da uno dei soci.

Le riunioni hanno luogo nella sala di uno dei grandi ristoranti antialcoolici situato proprio nel quartiere italiano.

A riassumere quanto si è esposto in questo capitolo serva la tabella seguente:

Tabella riassuntiva dell'opera compiuta nella Svizzera dalle Istituzioni Evangeliche italiane.

| Numero d'ordine | LOCALITÀ | TITOLO DELL'OPERA | Anno di fondazione | ISTITUZIONI PROMOSSE | | |
|-----------------|-------------------|---|--------------------|--|--------|---|
| | | | | TITOLO | Numero | Personale impiegato Numero medio annuale delle pratiche |
| 1 | Basilea | Opera Evang. italiana . | ? | Scuola di cucito — Sala di lettura — Biblioteca popolare — Scuola serale maschile — Scuola serale femminile — Scuola elementare. | 6 | 1 ? |
| 2 | Berna | Opera Evang. italiana . | ? | Scuola serale — Opera antialcoolica. | 2 | 1 ? |
| 3 | Ginevra | Chiesa metod. episcopale | 1886 | Società per adulti — Segretariato per operai ital. — Scuola del giovedì — Scuola domenicale — Scuola serale . . | 5 | 1 ? |
| 4 | Ginevra | Opera Evang. italiana . | 1898 | Sala di lettura — Ufficio informazioni — Biblioteca circolante — Comitato di beneficenza — Scuola domenicale e del giovedì — Scuola serale di francese | 6 | 1 ? |
| 5 | Ginevra (Carouge) | Opera Evang. italiana . | 1901 | Giornale mensile « L'Operaio » — Scuola del giovedì. . . . | 2 | 4 ? |
| 6 | Kandersteg . . . | « Home », Evang. italiano | 1908 | Sala di riunione — Ristorante antialcoolico. | 2 | 4 ? |
| 7 | Locarno | Istituto evang. internazionale | 1908 | Corso elementare — Cura di bagni marini | 2 | 1 ? |
| 8 | Losanna | Chiesa evang. italiana . | ? | Scuola serale — Scuola domenicale | 2 | 1 ? |
| 9 | Neuchâtel . . . | Chiesa evang. italiana . | ? | Scuola serale — Scuola domenicale — Biblioteca circol. | 3 | 1 ? |
| 10 | Zurigo | Circolo italiano « Pietro Martire Vermigli », . . | 1896 | Sala di lettura — Ufficio d'informazioni — Scuola serale — Scuola infantile | 4 | 1 ? |
| 11 | Zurigo | Sala evang. italiana . . | ? | Circolo educativo « Dio e popolo » — Sala di lettura — Scuola di disegno — Sezione musicale — Riunioni di cucito — Opera antialcoolica. | 6 | 1 ? |

CAPITOLO IV.

Iniziative della Società " Umanitaria „ di Milano.

Non appena la grande istituzione costituitasi a Milano per amministrare il cospicuo lascito Loria potè liberamente funzionare, sorse subito fra i dirigenti l'idea che una delle manifestazioni sue potesse aver di mira la tutela degli emigranti temporanei.

Per attuare questo proposito essa promosse un " Consorzio „ cui aderirono alcune amministrazioni comunali e provinciali italiane. Fondatosi nel 1904, attese ad un doppio lavoro: la propaganda in Italia, durante i mesi invernali, per istruire e preparare gli operai all'espatrio; e la diretta tutela degli emigrati durante il soggiorno all'estero, mediante appositi Segretariati e Comitati. Questi ultimi, nel pensiero dei promotori, avrebbero dovuto avere carattere consortile, prendendo norma dall'istituto milanese, ed avendo alle loro basi le associazioni liberamente fondate in seno alle colonie nostre.

Per la Svizzera i segretariati dell'Umanitaria furono tre: Chiasso, Basilea e Losanna, ma il loro funzionamento si mostrò di dubbia efficacia, anche perchè si trovavano in concorrenza con analoghe istituzioni dell'Opera Bonomelli, sicchè dopo pochi anni di esperimento furono sospesi.

Quanto ai Comitati " Pro emigranti „, solo quello costituitosi a Basilea riuscì ad un pratico risultato. Questo istituto vivacchia tuttora e coi sussidi dell' " Umanitaria „ e della " Dante „, mantiene una scuola di cui diremo a suo luogo.

Alla fine del 1907 il Consorzio promosso dall' " Umanitaria „ si sciolse e fu sostituito da un *Ufficio per l'emigrazione in Europa*, affidato all'attività dell'on. Cabrini. Esso funziona come altra delle sezioni in cui l'amministrazione dell' " Umanitaria „ ha diviso il proprio lavoro.

Oltre al sussidio dato al Comitato " Pro emigranti „ di Basilea, l'Ufficio attuale contribuisce al funzionamento delle scuole per italiani di Zurigo, presso l'Università popolare, ed a quelle di Winterthur, istituite dalla Lega muratori.

Si propone inoltre di esercitare una energica azione a favore delle Cooperative operaie italiane in Svizzera.

Tale azione cominciò ad estrinsecarsi con un primo giro di ispezione, a scopi di assistenza tecnico-contabile, di un egregio impiegato appartenente all' Ufficio di ispezione della Lega nazionale delle cooperative.

Alle Cooperative italiane sorte in Svizzera l'Ufficio dell' " Umanitaria „ conta di poter giovare per altra via, agevolando cioè i loro contratti con quelle cooperative di produzione che trafficano in generi consumati dai nostri connazionali anche quando sono all' estero.

In materia d'assistenza, poi, l'Ufficio sussidia le *Arbeiterunion* di Zurigo, di Winterthur, di Lucerna e di S. Gallo per i servizi resi a favore di operai italiani a mezzo di impiegati italiani o che conoscano la nostra lingua; servizi di cui le istituzioni sovvenzionate devono presentare un rendiconto trimestrale.

Per migliorare l'istruzione e l'educazione dei nostri emigranti l'Ufficio predetto propone anche di istituire un servizio di Biblioteche popolari circolanti nei centri svizzeri nei quali maggiore è l'afflusso dei nostri operai, aiutato in quest'opera dai Ministeri della Pubblica Istruzione, di Agricoltura, Industria e Commercio, da alcune persone facoltose e da editori benefici. La Biblioteca, che prenderà nome da " Edmondo De Amicis „, conterà di 10-12 cassette, e ciascuna cassetta, appoggiata a istituzioni sicure ed apolitiche, resterà in una data località dai 3 ai 4 mesi.

CAPITOLO V.

L'Istituto " Giuseppe Garibaldi „ a Chiasso.

Fondato a Chiasso ai primi di gennaio del 1908, questo istituto ha per iscopo l'aiuto e l'assistenza degli italiani emigranti, ha carattere schiettamente laico e sembra mantenersi estraneo a qualsiasi propaganda politica o religiosa.

Ha sede in Como ed ha aperto un ufficio per le richieste a Chiasso, ove ha preso, in certo qual modo, la successione della Società " Umanitaria „. Aiutò gli emigranti di consigli e di soccorsi e prestò l'opera sua per ordinare i gruppi con diritto ai biglietti ferroviari collettivi a prezzo ridotto.

Si propone di istituire per l'anno prossimo un ufficio di corrispondenza per avere notizia precisa dei bisogni di ogni mercato estero, per quanto concerne il lavoro, allo scopo di poter dirigere gli emigranti nelle località meno pletoriche, per evitare che l'eccessiva immigrazione in un dato mercato deprezzi la mano d'opera.

CAPITOLO VI.

Società italiane di beneficenza.

Le Società italiane di beneficenza sono appena tre, una delle quali moribonda. Ciò potrebbe far supporre che sia scarsissimo negli italiani emigrati il sentimento di solidarietà umana, per cui diventa una soddisfazione intima e cara l'alleviare le sofferenze altrui. Questa illazione però sarebbe sbagliata, se spinta all'eccesso, perchè parecchie delle nostre mutue e delle società artistiche, di convegno, ecc., hanno anche scopi filantropici.

Quello che manca piuttosto agli italiani è l'organizzazione sistematica della beneficenza.

Ecco i dati biografici delle tre Società che sono sorte coll'esclusivo scopo di sovvenire ai bisogni.

BERNA. — Nel 1900 si costituì un Comitato di signore allo scopo di soccorrere le fanciulle italiane povere residenti in Berna.

Quest'anno, però, essendosi fatto troppo esiguo il numero delle aderenti, causa la partenza di molte famiglie, si liquiderà quel poco che ancora resta in cassa e si scioglierà il Comitato (1908).

LOSANNA. — *Società filantropica italiana*. — Fondata nel 1906 con 67 soci, ora discesi a 54, possiede un capitale di fr. 430.90 ed ha per unico scopo quello della beneficenza, venendo in aiuto, con consigli e sussidi, secondo le forze della cassa, a tutti gli italiani bisognosi, residenti a Losanna o di passaggio.

LUGANO. — *Società generale di beneficenza*. — Ha per iscopo esclusivo l'assistenza materiale e morale degli emigranti, ai quali facilita anche il modo di trovar lavoro; sussidia i bisognosi con denaro, generi alimentari, buoni per vitto e per alloggio.

Fondata nel 1872, conta attualmente 32 soci e possiede un capitale di 12,000 lire. Va citata a titolo d'onore e di encomio.

ALTRE LOCALITÀ. — Oltre a queste tre associazioni, vi sono tre Società di Mutuo Soccorso, che si occupano anche di beneficenza. Esse sono:

- 1° Società Filantropica Italiana di M. S. - Ginevra.
- 2° Società italiana di M. S. e beneficenza " Patria „ - Chiasso.
- 3° Unione italiana di M. S. e beneficenza - Bellinzona.

CAPITOLO VII.

Istituzioni scolastiche.

All'estero si fa viepiù apprezzabile lo sforzo dei gruppi coloniali italiani per dar vita ad istituzioni scolastiche. Forse perchè più fiera si sente la vergogna dell'analfabetismo e più vivo si fa lo stimolo che spinge a tener vivo nel cuore dei giovani il sentimento dell'italianità ed il culto della nostra lingua.

Ma a queste, che sono ragioni sentimentali ed altruistiche, si aggiunge sovente l'incentivo dello spirito di confessione o di parte: infatti, salvo poche eccezioni, le scuole italiane che esistono in Svizzera furono istituite da missioni religiose o da Circoli politici.

I risultati, però, non sono quali si potrebbero presumere da tanta energia di sforzo: forse troppo spesso gli scopi particolaristi hanno predominio sulle idealità che dovrebbero presiedere ad ogni insegnamento. Alcune scuole poi hanno un funzionamento così irregolare, così caotico, che solo per eufemismo si può ad esse applicare la definizione cui ambiscono.

Ad ogni modo è forse prematuro oggi un giudizio definitivo sulle nostre scuole, quasi sempre abbandonate a se stesse e trascurate dalla maggioranza della Colonia.

Ecco frattanto, riassunti, i dati che, in fatto di scuole, abbiamo potuto raccogliere:

1. **BASILEA.** — L'Opera Bonomelli ha istituito una scuola che si limita all'insegnamento della religione. Gli iscritti, fra maschi e femmine, sono 210; la media di frequenza varia dai 50 ai 60 allievi. Quasi tutti gli iscritti si presentano ai corsi, ma in modo saltuario, e questa deficienza di zelo rese impossibile l'istituzione di una scuola seria, come sarebbe stato desiderabile. Le lezioni hanno luogo due volte per settimana.

Nel 1905 l'Opera tenne anche un corso di lingua tedesca frequentato da 30 alunni.

L'Opera Evangelica ha promosso le istituzioni scolastiche di cui si fa cenno:

a) Scuola serale per uomini, con insegnamento della lingua italiana, per gli analfabeti; del francese e del tedesco per chi ebbe già i primi elementi di cultura. L'insegnamento è gratuito; ma gli alunni pagano una tassa di iscrizione di 50 cent. Nell'anno 1907 vi furono 62 iscrizioni, con una frequenza media alle lezioni da 10 a 15 allievi.

b) Scuola serale femminile, frequentata in maggioranza da

ragazze dai 16 ai 20 anni, e da alcune donne analfabete che ne approfittano con buon risultato. Le iscritte furono 30, con una frequenza media di 20 per ogni lezione. Non fu fatta pagare alcuna tassa d'iscrizione, e l'insegnamento si limitò alle tre lingue.

c) Scuola diurna per fanciulli d'ambo i sessi, con quattro ore di lezione per settimana dopo la scuola obbligatoria tedesca. Vi si insegna la lingua italiana, cercando di tener vivo l'amore verso la patria lontana, con racconti storici, dialoghi e poesie patriottiche.

La scuola è divisa in tre classi con tre insegnanti. Gli allievi furono 40; i presenti ad ogni lezione da 30 a 35. Nel 1908 gli iscritti salirono a 54.

2. BELLINZONA. — Il Comitato della "Dante Alighieri" di Bellinzona ha istituito dei corsi di geografia e storia e di elementi civici per i ragazzi che seguono le scuole primarie ticinesi, nelle principali località della Svizzera italiana, come Bellinzona, Lugano, Locarno, Mendrisio.

3. BERNA. — Il Pastore evangelico ha aperto una scuola serale per l'insegnamento dell'italiano, tedesco e francese. La scuola è discretamente frequentata, specie dall'aprile a tutto settembre, e il numero di coloro che assistono alle lezioni oscilla dai 20 ai 25. La frequenza sarebbe anche maggiore se la ristrettezza del locale non obbligasse il Pastore a rimandare coloro che si presentano troppo tardi per l'iscrizione.

4. BIENNA. — Per cura di alcuni membri della colonia italiana e della Società di mutuo soccorso di Bienna fu istituita nel 1899 la Scuola italiana.

Dopo la fondazione del Circolo italiano della "Dante Alighieri" (1905), i soci della Società di mutuo soccorso, in assemblea generale, decisero di mettere la scuola italiana sotto il patronato del nuovo istituto, ed il passaggio fu fatto nel settembre di quello stesso anno.

Nei primi anni in cui funzionò la scuola, l'insegnamento era

affidato ad uno svizzero tedesco, ora è commesso a due soci del Circolo.

La scuola è diretta dal Comitato amministrativo del Circolo. Il programma di studio per gli alunni italiani comprende: lingua italiana, storia patria ed universale, geografia, matematica e disegno lineare.

Allorquando la scuola dipendeva esclusivamente dalla Società mutua, si provvedeva alle spese relative con le tasse d'ingresso per gli allievi svizzeri, coi doni di alcuni membri della colonia italiana e con qualche sussidio della Regia Legazione di Berna; ma dall'epoca in cui fu affidata al Circolo, ben pochi furono gli alunni indigeni, mentre di molto aumentarono quelli italiani e non si ebbe più nessun dono privato, se si accettava dalla R. Legazione di Berna. L'esistenza della scuola diviene perciò, di più in più, precaria.

Nel 1907 essa fu frequentata da 40 alunni italiani e da 15 svizzeri.

5. CHIASSO. — Il locale Comitato della "Dante Alighieri", ha istituito una scuola italiana che ha sempre vissuto una vita stentata ed incerta. In questi ultimi mesi però si è lavorato alacramente per poterle dare un assetto definitivo ed assicurarne l'avvenire.

6. COIRA. — L'Opera di assistenza ha istituito un Asilo domenicale nel 1902 ed una scuola domenicale nell'aprile del 1906. Queste due istituzioni si sono andate sviluppando; il numero degli allievi della scuola domenicale arrivò fino a 45. Essa si apre in aprile od in maggio e si chiude alla fine d'ottobre.

Per l'asilo, la spesa varia secondo il numero dei bimbi, con una media di 120 a 131 franchi all'anno. Per la scuola domenicale si spesero in media 100 franchi all'anno (compenso al maestro, locale, acquisto di oggetti di cancelleria, ecc.).

Tutte le spese furono sostenute dall'Amministrazione dell'Opera. L'asilo infantile, a cui sono preposte le suore, ha per iscopo di far

apprendere ai bambini italiani la lingua tedesca. I bimbi vi imparano anche le orazioni, alcuni lavori materiali, giuochi, ecc.

Nella scuola domenicale s'insegna a leggere, scrivere, far di conto, secondo la capacità degli scolari, tra i quali sono anche molti analfabeti.

Tutti gli anni l'Opera organizza l'Albero di Natale per i bimbi dell'asilo, cui si offrono vari doni, con una spesa che varia dai 15 ai 20 franchi.

7. GINEVRA. — *a)* Il primo posto spetta alle scuole della Colonia fondate ai primi del 1890 dal Console generale d'Italia, comm. Giuseppe Basso, che ebbe l'iniziativa geniale di stringere in un vincolo patriottico le 6 Società italiane esistenti allora a Ginevra, chiedendo il loro concorso per il nobile scopo.

Nate da modesti principi, le scuole italiane di Ginevra si andarono man mano sviluppando, specialmente per l'aiuto che loro venne dal Governo, il quale le sussidiò prima con 400 lire all'anno ed ora le soccorre con 800 lire.

Le lezioni hanno luogo in un fabbricato scolastico posto in uno dei quartieri più centrali della città, gentilmente concesso dal Dicastero dell'istruzione pubblica del Cantone. L'anno scolastico comincia, di solito, ai primi d'ottobre e si chiude nel mese di giugno, e, dopo gli esami, in occasione della festa dello Statuto, ha luogo la premiazione degli allievi, alla quale conferiscono solennità l'intervento delle Autorità italiane, di numerosi magistrati ginevrini e dei rappresentanti dei vari organi della Colonia.

L'ordinamento delle scuole ginevrine s'è andato modificando man mano che lo richiedevano i bisogni sempre maggiori. Ora comprendono 4 corsi, nei quali s'insegnano la lingua, la storia e la geografia del nostro paese, non soltanto ai figli degli italiani residenti a Ginevra, ma anche a quei giovanetti svizzeri che vogliono approfittare della buona istituzione. Gli insegnanti, patentati, sono due: una maestra per i due corsi inferiori ed un maestro per quelli superiori. Nell'ultimo anno scolastico gli iscritti furono 175, dei quali 16 ginevrini.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali, dalle 5 alle 7 del pomeriggio.

Queste scuole hanno voluto essere e devono infatti considerarsi come un complemento alle eccellenti scuole ginevrine, avendo per scopo precipuo di far amare l'Italia dai figli degli italiani espatriati che non ne conoscono la bellezza, e di diffondere fra gli stranieri il culto dell'Italia nostra. Lo sviluppo progressivo dell'istituto dimostra che i fini cui mira sono completamente raggiunti.

b) L'Opera Bonomelli, nel sobborgo delle Eaux-Vives, ha fondata una scuola del giovedì per i figli degli emigranti, frequentata ancora presentemente da circa 100 fanciulli; ed una scuola serale per gli operai, aperta durante i mesi invernali, e frequentata da una cinquantina d'allievi in media.

Istituzioni analoghe furono pure attuate dall'Opera stessa a Carouge, con la scuola del giovedì, per la quale si hanno circa 60 allievi, e con la scuola serale frequentata da 25 operai in media.

c) Gli evangelici della Chiesa episcopale hanno fondato pure una scuola del giovedì, per la quale si fanno circa 110 ore di lezione all'anno e che è frequentata, in media, da 55 allievi; una scuola domenicale, frequentata da 55 bambini, ai quali si dedicano 50 ore di lezione; ed una scuola serale, per la quale nell'anno decorso si sono fatte 56 ore di lezione e che fu frequentata da una media di 27 operai.

Nelle scuole del giovedì e della domenica s'insegnano alle bambine i lavori femminili, la lettura, il canto, cenni storici e di geografia. Per i ragazzi i lavori femminili sono sostituiti dal disegno lineare.

d) L'Opera evangelica italiana indipendente ha dato vita ad una Scuola domenicale e del giovedì, nella quale s'insegnano la lingua italiana, il disegno, il cucito ed il canto, e che è frequentata da circa 140 alunni; ed una scuola serale di francese, per adulti d'ambo i sessi, che fu frequentata l'anno scorso da una media di 90 allievi.

e) La Sala evangelica italiana di Carouge ha aperto a Carouge ed a Plainpalais due scuole del giovedì, frequentate complessivamente (secondo quanto asserisce la direzione) da 200 bambini, nelle quali s'insegna a leggere ed a scrivere l'italiano.

8. GOPPENSTEIN. — Le scuole elementari italiane, del cui funzionamento l'Opera di assistenza fu incaricata con regolare contratto dall'impresa del Loetscheberg, furono aperte nel dicembre 1907 e vennero interrotte il 29 febbraio 1908 a causa della terribile valanga; malgrado la migliore buona volontà si poterono riaprire solo il 15 maggio. Il Segretariato dell'Opera propose al Consiglio scolastico ed alla locale direzione dell'Impresa di far scuola da maggio a gennaio e anche fino a metà febbraio, dando le vacanze nei mesi in cui cadono le valanghe (dalla seconda metà di febbraio a fine aprile).

Il Consiglio scolastico e l'Impresa accettarono la proposta, sicchè il 31 luglio ebbero luogo gli esami ed ai migliori allievi furono distribuiti i premi il successivo 2 agosto, dopo una recita delle bambine nel teatrino dell'Opera.

La prima classe contò 34 alunni, 27 la seconda e 13 la terza. L'assiduità alle lezioni fu soddisfacente, grazie al rigore col quale s'applicarono le multe prescritte a chi si assenta senza giustificato motivo.

La frequenza scolastica aumentò alquanto alla ripresa delle lezioni che si effettuò nella seconda metà di agosto.

I programmi, gli orari (5 ore al giorno di scuola), i libri di testo, ecc., sono identici a quelli delle nostre scuole italiane.

L'Opera di assistenza, poichè l'edificio attuale non è sufficiente per tutti gli allievi, si è imposta l'obbligo di procurarsi al più presto una casa grande ed in muratura, che sarà costruita dalla Impresa. Questa, a sua volta, stipendia i due maestri a ragione di 1200 lire ciascuno, all'anno.

L'Asilo infantile si doveva aprire il 2 marzo 1908, ma per la sciagurata valanga del 9 febbraio il suo funzionamento potè cominciare solo nella seconda metà di maggio. I bambini inscritti

sono 65 ed aumentano sempre; la frequenza giornaliera però varia dai 40 ai 45. Ogni alunno dovrebbe pagare 2 lire mensili (i poveri solo L. 1.50) per la refezione scolastica del mezzodi; ma, siccome non tutti pagano, l'Opera, oltre allo stipendio ed alla spesa del mantenimento della Suora maestra, dovrà sostenere anche la passività per la cucina dell'asilo.

La Scuola serale per gli analfabeti è stata aperta il primo giugno 1908 e conta 30 operai iscritti: la frequenza media però è solo di 15 allievi, causa il lavoro di notte cui sono chiamati, per turno, gli operai.

Tra i propositi dell'Opera havvi anche quello d'istituire una scuola di francese, ma finora non è stato possibile tradurre in atto tale progetto.

9. KALTBRUNN. — L'Opera di assistenza promosse l'istituzione d'un asilo infantile e di una scuola elementare.

L'asilo funzionò dal 1° gennaio 1904 al 15 giugno 1907, con una media di 70 iscritti e di 55 frequenze.

Fu interrotto perchè, a causa della sospensione dei lavori, nella galleria del Ricken, molte famiglie partirono ed il numero dei bambini si ridusse a 20.

Ogni bambino pagava, o almeno doveva pagare, 2 lire mensili per la minestra. I più però non pagavano; perciò gli introiti non bastavano per le spese della refezione.

Le scuole comunali in italiano furono istituite più tardi perchè il Comune si rifiutò da principio di accogliere le proposte del Missionario e costrinse gli italiani a frequentare le scuole tedesche. Visto il poco profitto, i genitori reclamarono ed il Comune si cercò un maestro cui affidò tutte le classi elementari; ma, dopo un anno di esperimento, tale era la confusione che si cambiò insegnante e, verificatisi gli stessi inconvenienti, il Municipio decise di affidare la scuola all'Opera di assistenza, che ripartì i 120 scolari in due classi suddivise in sezioni, affidandole a due maestri patentati.

Il Comune corrispose per un anno e sei mesi L. 3580 per maestri, locale, riscaldamento, ecc.; ma, calcolando L. 500 per lo-

cale, troppo poco rimaneva pel resto : tuttavia si poterono coprire le spese. Dal mese d'ottobre 1907, essendo ridotti a circa 60 gli scolari, il Comune non volle dare più di L. 2000 in tutto, però lasciò libertà di avere un solo insegnante. Alla maggiore spesa provvede l'Opera di Assistenza.

Queste scuole cesseranno colla fine di quest' anno (1908), poichè cesseranno i lavori pel traforo del Ricken.

10. KANDERSTEG. — a) Anche qui l'Opera di assistenza ha dato vita ad un asilo e ad una scuola elementare. L'asilo infantile funziona dal mese di novembre 1907. Si dovette però interrompere dall'11 gennaio al 15 maggio 1908, poichè un incendio ne distrusse i locali. L'ordinamento e la spesa sono identiche a quelle di Kaltbrunn.

Su 80 iscritti si conta una media di 60 frequenze.

Finora della scuola elementare le classi sono due; crescendo il numero degli scolari, se ne faranno forse altre. Sono ancora male ordinate, perchè, malgrado i molti reclami, l'Autorità non fa nulla per ottenere una più assidua frequenza, e se col nuovo anno scolastico non si porrà rimedio, i missionari sono decisi di rinunciare alle scuole. Il pagamento dell'affitto dei locali, come quello del riscaldamento e dello stipendio degli insegnanti, sono a carico dell'Impresa del Loetschberg, la quale paga per stipendio alle maestre L. 1200 ciascuna all'anno. Non si potrebbero coprire le spese, se non s'impiegasse personale religioso, poichè la vita costa molto cara in quel villaggio di minatori.

b) L'Istituto evangelico italiano aprì il 1° luglio 1908, nella sua casina allora inaugurata, una scuola elementare italiana divisa in due classi, inferiore e superiore, frequentate da 34 allievi. Questo numero sarebbe stato superato se la ristrettezza dei locali non avesse obbligato il Pastore a rifiutare molti postulanti.

Si stanno però prendendo le misure opportune per evitare questo inconveniente.

L'insegnamento è impartito secondo i programmi scolastici italiani.

A lato della scuola elementare il Pastore ha istituito anche una scuola serale, per l'insegnamento del francese e del tedesco, divisa in tre sezioni, ad ognuna delle quali si dedicano 2 ore settimanali. La sezione maschile di francese conta 28 iscrizioni, quella femminile 6; quella maschile per il tedesco non è ancora definitivamente organizzata.

Lo stesso Pastore ha fondato anche una scuola serale di lingua italiana frequentata da 31 alunni, divisa in 3 classi: una per gli analfabeti, l'altra per coloro che già possiedono i primi elementi di coltura. Tutte queste scuole sono gratuite. Benchè l'istituzione che le promosse sia religiosa, l'insegnamento biblico si riduce ad assai poca cosa per i bambini, ed è quasi nullo per gli operai.

11. LOCARNO. — *Istituto Evangelico internazionale* — I bimbi in esso accolti, circa venti, vi ricevono l'istruzione elementare, impartita secondo i programmi scolastici ticinesi, con speciale sviluppo della storia e della geografia d'Italia.

I fondi necessari sono forniti da una tenue retta mensile, pagata dagli alunni, e da sottoscrizioni raccolte da un apposito Comitato. L'Istituto è ai suoi inizi.

12. LOSANNA. — *a)* L'Opera Bonomelli promosse l'istituzione delle scuole serali, con insegnamento del francese, dell'italiano, del disegno e della contabilità, con una media di frequenza complessiva di circa cinquanta operai. A questo scopo l'Opera affittò una gran sala alla Rue de la Madeleine, locale che servi per le assemblee dell'Unione cattolica e per conferenze istruttive. Al funzionamento della scuola prestarono il loro concorso alcuni studenti italiani dell'Università losannese. Ma nell'inverno 1906-1907 le scuole furono così poco frequentate che non furono più riaperte l'inverno susseguente; ed ora non esistono più.

b) Gli evangelici hanno aperto una scuola serale per gli adulti ed una domenicale per i bambini. Ne ignoriamo il funzionamento e le cifre statistiche.

13. LUCERNA. — Il Missionario dell'Opera Bonomelli ha aperto una scuola del giovedì per insegnare la lingua italiana ai figli dei

nostri connazionali che frequentano le scuole tedesche. Gli iscritti sono 75; la frequenza media di 60 circa.

Ha aperto pure una scuola serale di lingua tedesca per gli operai; le lezioni hanno luogo due volte per settimana; gli iscritti furono discretamente numerosi; ma pochi gli assidui, soltanto 7.

14. NEUCHÂTEL. — a) Il Ministro protestante ha istituito una scuola serale, aperta tutti i lunedì e i martedì, divisa in due classi, nelle quali, col concorso di due signore del luogo, si insegnano l'italiano e il francese. Una sezione speciale raccoglie gli analfabeti cui s'insegna a leggere ed a scrivere.

Lo stesso Pastore protestante, ogni domenica mattina, raccoglie nella sala evangelica i figli degli italiani che vogliono intervenire a quelle riunioni, nelle quali, oltre all'insegnamento religioso e pratico che ad essi viene impartito, si cerca pure di stimolare e ravvivare il sentimento italiano per mezzo di speciali serate di recitazione.

b) Nel 1906, per iniziativa personale di Don Verzellesi, segretario della Missione cattolica indipendente, si aperse una scuola italiana che, dipoi, fu posta sotto gli auspici del locale Comitato della "Dante Alighieri".

L'orario delle lezioni è di 4 ore settimanali; gli allievi iscritti sono 42.

15. S. GALLO. — Il Missionario dell'Opera Bonomelli ha aperto una scuola nella quale si insegna la lingua tedesca a 115 ragazzi italiani.

Egli inoltre insegna il francese ed il tedesco alle operaie accolte nel *Madchenheim* locale, che desiderano imparare tali lingue. Impartisce inoltre lezioni settimanali di morale ai pochi e ricchi giovani studenti dell'Istituto Lust, protestante, che ha sede in Kronbühl.

16. SCIAFFUSA. — Il parroco, corrispondente dell'Opera Bonomelli, ha aperto una scuola serale per l'insegnamento del tedesco.

17. SIERRE-CHIPPIS. — Nell'ottobre 1907 il Missionario dell'Opera di assistenza arrivava a Sierre ed a Chippis, ove gli italiani, in numero di circa 2000, attendevano ai lavori idraulici per la forza motrice delle fabbriche dell'alluminio a Chippis, ed alla costruzione dei grandi impianti in cui si lavorerà il suddetto metallo.

Oltre al lavoro del Segretariato e delle funzioni religiose, trovò necessario anche di far scuola ai ragazzi ed alle ragazze che numerosi sono in questa colonia, perchè, sebbene la legge svizzera obblighi anche gli stranieri ad intervenire alla scuola dall'età dei sette anni compiuti fino ai 14, tuttavia si riserva il diritto di lasciar fuori gli stranieri, a preferenza degli indigeni, quando pel numero sieno complete le classi; per cui molti connazionali nostri erano vittime di tale disposizione.

Coadiuvato dal Parroco del luogo, fece domanda al Municipio per ottenere un locale. Nell'attesa, però, e molto tempo prima di avere una risposta, la scuola ebbe il suo principio nella "Ancienne Église", ove alla meglio i piccoli ragazzi si sedevano sugli inginocchiatoi e guardavano così, attraverso i banchi, la faccia del maestro. Il freddo intenso fece sollecitare la concessione del desiderato locale, che consisteva in un abbaino (*galetas*), ove i piccoli ragazzi a tutta prima non volevano entrare. Si adattarono poi. Il Municipio provvide anche al riscaldamento.

Al giovedì il numero dei presenti aumentava della metà, perchè si aggiungevano i bambini che frequentavano già le scuole francesi.

Gli iscritti furono 38, ma la frequenza media fu di poco superiore ai 20 allievi.

Le lezioni avevano luogo tre volte per settimana: il martedì, il giovedì e il sabato. L'anno scolastico, incominciato nel novembre 1906, finì nel giugno 1907.

A Chippis fu più facile avere il locale, essendo appunto libera una sala delle scuole. Così la regolarità nella frequenza fu molto maggiore. Su 30 iscritti, furono sempre presenti alle lezioni dai 20 ai 25 alunni. Anche a Chippis la scuola era aperta solo tre giorni per settimana, il lunedì, il mercoledì ed il venerdì. Come

a Sierre, a fine d'anno furono dati gli esami e premiati gli alunni più buoni e studiosi.

L'anno scolastico 1907-908 cominciò nel novembre 1907 e si chiuse il 30 maggio 1908. In questo secondo periodo fu aperta soltanto la scuola di Sierre, perchè il Missionario aveva frattanto potuto ottenere di far ricevere i bambini italiani di Chippis nelle scuole comunali.

Gli iscritti furono circa 40, discretamente assidui alle lezioni; la media di frequenza si aggirò intorno alla trentina.

Gli allievi più diligenti furono premiati. Il Ministero degli affari esteri inviò alle scuole predette una grande quantità di libri di geografia, di storia, di lettura, che furono dal missionario distribuiti ai ragazzi ed agli operai, secondo il loro grado d'istruzione ed un sussidio mensile di lire 15. Per gli analfabeti furono acquistati dei sillabari. L'Opera d'assistenza provvide quaderni, penne, calamai, riscaldamento, illuminazione.

Il Missionario aperse poi anche una scuola serale per gli operai in una sala del grandioso fabbricato scolastico comunale di Chippis, gentilmente concessa dalle autorità. Le lezioni avevano luogo tre volte per settimana, con una frequenza che variava dai 20 ai 50 alunni. Questa grande differenza di numero era prodotta in gran parte dall'andamento dei lavori e dal rigore della stagione.

Quest'anno il Missionario prevede di dover sopprimere la scuola serale di Chippis, essendosi di molto ridotto il numero dei nostri operai impiegati in quella località.

18. ZURIGO. — Fin dal 1886 la "Filantropica italiana", di Zurigo fondò una piccola scuola serale, che, specialmente in questi ultimi tempi, apparve troppo inferiore ai bisogni della colonia stabile più che sestuplicata. Per intervento personale del Console d'Italia a Zurigo si ottenne dal Comitato centrale della "Dante Alighieri", un sussidio di 1500 lire annue che, insieme al sussidio di lire mille, date dal R. Governo, permetteranno di organizzare la scuola serale sulla base di due classi, con due insegnanti. Frattanto però, anche in causa di screzi personali, essa non ha potuto funzionare nell'anno

scolastico 1907 - 1908. È stata ripresa nel novembre di quest'anno.

b) Il Circolo italiano "Pietro Martire Vermigli" ha aperto nel 1907 una scuola serale gratuita. Le lezioni hanno luogo tre volte la settimana. Quest'istituzione è completata da una scuola di tedesco che ha luogo due sere per settimana e da un corso ebdomadario di francese. Il numero degli iscritti a questi vari corsi, tutti gratuiti, è stato di 90 alunni dei due sessi.

Lo stesso Circolo ha aperto anche una scuola per bambini, che ha avuto oltre 100 iscrizioni e che fu frequentata regolarmente da non più di 70 alunni. Il R. Console generale d'Italia ha ottenuto dal Ministero italiano degli Affari esteri il materiale didattico per entrambe le scuole.

c) La Sala Evangelica italiana ha iniziato tre anni fa dei corsi di tedesco, di francese e d'italiano per analfabeti, con grande soddisfazione di quanti ne approfittarono. Specialmente i corsi di tedesco sono sempre frequentati e molto apprezzati da quanti vi prendono parte: donne, uomini, ragazzi.

Essa ha istituito, inoltre, delle scuole speciali per i bambini italiani, abbastanza frequentate. Alla scuola della domenica mattina intervengono circa un centinaio di bambini e bambine dai 4 ai 14 anni. Questa scuola, basata sul principio evangelico, sembra, al Pastore che la dirige, un mezzo educativo di prima efficacia. Quest'anno furono aggiunte anche delle scuole settimanali divise in tre classi. La prima accoglie i ragazzi dai 9 ai 14 anni che sanno già leggere e scrivere, ma che corrono il rischio di dimenticare la loro lingua; per costoro specialmente si desidererebbe di avere dalle autorità consolari italiane dei libri e dei quaderni; la seconda classe, per i bambini da 4 a 8 anni, a cui si insegna a leggere e a scrivere, la ginnastica e il far di conto; la terza classe accoglie quei bambini italiani che hanno molta pena a seguire le lezioni nelle scuole pubbliche a causa della loro ignoranza della lingua tedesca; essi vengono aiutati in questo studio affinché possano più tardi frequentare le scuole pubbliche con maggiore profitto.

d) La Missione cattolica italiana ha aperto una scuola del po-

meriggio, ed una scuola serale. La scuola, aperta tutto l'anno, tranne brevi periodi di ferie, è divisa in due sezioni: una per i fanciulli dalla prima alla quinta elementare, che accusa una media di frequenza di 107 alunni; l'altra per adulti, ed in essa la frequenza è meno regolare e varia dai 30 ai 60 presenti. Le lezioni hanno luogo tutti i giorni non festivi dalle 4 e mezzo alle 6 e mezzo.

La scuola serale per gli analfabeti è aperta tutto l'anno, eccettuato il periodo estivo.

La stessa Missione ha istituito anche una scuola di canto e di declamazione.

Diamo nelle pagine che seguono, in una tabella riassuntiva, l'esposizione sintetica di tutte le istituzioni scolastiche italiane della Svizzera.

Tabella riassuntiva delle istituzioni scolastiche italiane nella

| Numero d'ordine | LOCALITÀ | ISTITUZIONE promotrice | | | GENERE DELLA SCUOLA | | | | |
|-----------------|---|------------------------|------------|------------|---------------------|------------|--------|--------------------------|-------------------|
| | | Bonomelli | Evangelici | Altri enti | Asilo | Elementare | Serale | Domenica o giovedì | Corsi speciali |
| 1 | Basilea | 1 | — | — | — | — | — | — | 1 |
| 2 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 3 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 4 | Id. | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — |
| 5 | Bellinzona ed altre località del Ticino. | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — |
| 6 | Berna | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 7 | Bienna | — | — | 1 | — | 1 | — | — | — |
| 8 | Chiasso | — | — | 1 | — | 1 | — | — | — |
| 9 | Coira | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — |
| 10 | Id. | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — |
| 11 | Ginevra | — | — | 1 | — | 1 | — | — | — |
| 12 | Id. (Eaux-Vives) | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — |
| 13 | Id. id. | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 14 | Id. (Carouge) | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — |
| 15 | Id. id. | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 16 | Id. | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — |
| 17 | Id. | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — |
| 18 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 19 | Id. | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — |
| 20 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 21 | Id. (Carouge) | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — |
| 22 | Goppenstein. | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| 23 | Id. | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — |
| 24 | Id. | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 25 | Kaltbrunn | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — |
| 26 | Id. | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — |

Svizzera, colla designazione degli Enti che le hanno promosse.

| Anno di fondazione | Numero delle classi | Personale insegnante | Orario | Inscritti | Frequenza media | OSSERVAZIONI |
|--------------------|---------------------|----------------------|-----------------|-----------|-----------------|--|
| ? | ? | 1 | ? | 210 | 55 | Si limita all'insegnamento religioso. |
| ? | ? | 1 | ? | 62 | 13 | Italiano per gli analfabeti; francese e tedesco per chi già ebbe i primi elementi di cultura. |
| ? | ? | 1 | ? | 30 | 20 | Italiano per gli analfabeti; francese e tedesco per chi già ebbe i primi elementi di cultura. |
| ? | 3 | 3 | 4 ore settim. | 40 | 33 | |
| ? | ? | 1 | ? | ? | ? | Geografia e storia d'Italia, elementi di civica (Dante). |
| ? | ? | 1 | ? | 23 | 23 | Italiano, francese e tedesco. |
| 1889 | 2 | 2 | ? | 55 | 55 | Una sezione è per gli Svizzeri di lingua tedesca a cui s'insegna l'italiano (Dante). |
| ? | ? | 1 | ? | ? | ? | (Dante). |
| 1902 | 1 | 1 | ? | ? | ? | |
| 1906 | ? | 1 | ? | 45 | 45 | |
| 1880 | 4 | 2 | 12 ore settim. | 175 | — | La Colonia col sussidio del R. Governo. Dei 175 alunni iscritti nell'ultimo anno 16 erano ginevrini. |
| ? | ? | 1 | ? | 100 | ? | |
| ? | ? | 1 | ? | 50 | 50 | |
| ? | ? | 1 | ? | 60 | 60 | |
| ? | ? | 1 | ? | 25 | 25 | |
| ? | ? | 1 | 110 ore annue | 55 | 55 | |
| ? | ? | 1 | 50 ore annue | 55 | 55 | |
| ? | ? | 1 | 56 ore annue | 27 | 27 | |
| ? | ? | 1 | ? | 140 | 140 | |
| ? | ? | 1 | ? | 90 | 90 | Per l'insegnamento del francese. |
| ? | 2 | 1 | ? | 200 | 200 | |
| 1907 | 3 | 2 | 5 ore al giorno | 74 | 74 | |
| 1908 | 1 | 1 | ? | 65 | 45 | Si dà ai bambini la refezione scolastica. |
| 1908 | 1 | 1 | ? | 30 | 15 | |
| 1904 | 1 | 1 | ? | 70 | 55 | Fu chiuso nel 1907. |
| 1906 | 2 | 2 | ? | 120 | ? | |

Segue Tabella riassuntiva delle istituzioni scolastiche italiane nella

| Numero d'ordine | LOCALITÀ | ISTITUZIONE promotrice | | | GENERE DELLA SCUOLA | | | | |
|-----------------|----------------------|------------------------|------------|------------|---------------------|------------|--------|--------------------|----------------|
| | | Bonomelli | Evangelici | Altri enti | Asilo | Elementare | Serale | Domenica e giovedì | Corsi speciali |
| 27 | Kandersteg | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — |
| 28 | Id. | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| 29 | Id. | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — |
| 30 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 31 | Locarno | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — |
| 32 | Losanna | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 33 | Id. | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — |
| 34 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 35 | Lucerna | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — |
| 36 | Id. | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 37 | Neuchâtel | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 38 | Id. | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — |
| 39 | San Gallo | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| 40 | Sciaffusa | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 41 | { Sierre | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| 42 | { Chippis. | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| 43 | Zurigo. | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — |
| 44 | Id. | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — |
| 45 | Id. | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — |
| 46 | Id. | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 |
| 47 | Id. | — | — | 1 | — | — | — | 1 | — |
| 48 | Id. | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — |
| 49 | Id. | — | — | 1 | — | — | — | — | 1 |
| | TOTALI | 21 | 19 | 9 | 4 | 12 | 20 | 10 | 3 |

vizzera, colla designazione degli Enti che le hanno promosse.

| Anno di fondazione | Numero delle classi | Personale insegnante | Orario | Inscritti | Frequenza media | OSSERVAZIONI |
|--------------------|---------------------|----------------------|----------------------|-----------|-----------------|----------------------------------|
| 1907 | 1 | 1 | ? | 80 | 60 | |
| 1907 | 2 | 2 | ? | 80 | ? | |
| 1908 | 2 | 1 | 5 ore al giorno | 34 | 34 | Giovedì e sabato vacanza. |
| 1908 | 4 | 1 | 6 ore settiman. | 34 | ? | |
| 1908 | ? | 1 | ? | 20 | 20 | |
| ? | ? | 1 | ? | ? | 50 | |
| ? | ? | 1 | ? | ? | ? | |
| ? | ? | 1 | ? | ? | ? | |
| ? | ? | 1 | ? | 75 | 60 | |
| ? | ? | 1 | 4 ore settiman. | ? | 7 | |
| ? | 2 | 3 | ? | ? | ? | |
| 1906 | ? | 1 | 4 ore settiman. | 42 | 42 | Missione cattolica indipendente. |
| ? | ? | 1 | ? | 115 | ? | |
| ? | ? | 1 | ? | ? | ? | Insegnamento del tedesco. |
| 1906 | ? | 1 | 3 volte p. settiman. | 38 | 30 | |
| ? | ? | 1 | Id. | 35 | 35 | |
| 1886 | ? | 1 | ? | ? | ? | (Dante). Si sta riordinandola. |
| 1907 | 3 | 1 | 6 ore settiman. | 90 | ? | |
| 1907 | ? | 1 | ? | 100 | 70 | |
| 1905 | ? | 1 | ? | ? | ? | Italiano, francese e tedesco. |
| ? | 3 | 1 | 12 ore settiman. | ? | 135 | |
| ? | ? | 1 | ? | ? | ? | |
| — | — | — | — | — | — | La Colonia. |

CAPITOLO VIII.

Istituti ospitalieri e di asilo.

In tutta la Svizzera abbiamo un solo Ricovero notturno italiano ed un solo Ospedale, se non si tien conto del dormitorio di Basilea e della Casa ospitaliera di Chiasso, entrambi dell'Opera Bonomelli e di cui già si è parlato.

1. *Asilo notturno di Zurigo.* — Inaugurato nel 1905, esso non ebbe sull'inizio troppo liete sorti, a causa di contestazioni contrattuali con l'Associazione ausiliare cattolica e la Missione salesiana, che avrebbero dovuto assumerne l'esercizio. Ma il commendatore Vito Finzi, console generale d'Italia a Zurigo, convinto dell'opportunità di un asilo notturno per i nostri emigranti, a tutt'uomo si mise all'opera perchè l'umanitaria istituzione non avesse a fallire lo scopo. Infatti, col valido concorso del vecchio filantropo cav. Leopoldo Bonelli, grazie anche al concorso di volenterosi connazionali, riuscì ben tosto allo intento desiderato.

Si costituì un Comitato che prestò la somma di 27 mila lire per l'acquisto, fondazione, canalizzazione di una grande baracca sistema Döcker e per la compera degli arredi mancanti. Dopo lunghe e controverse trattative con la città di Zurigo e con privati, che opposero ogni sorta di impedimenti, anche a mezzo dei Tribunali, pur di ostacolare la costruzione, nel centro della città, dell'asilo notturno, fu possibile, infine, ottenere dalla Direzione delle ferrovie federali l'uso gratuito di un terreno adatto nelle adiacenze della stazione centrale, dove la bella baracca dell'Asilo notturno italiano poté finalmente trovar posto.

Essa, inauguratasi nell'agosto 1906, può dar ricetto a 50 per-

sone, mentre l'asilo primitivo non era capace che di 20 letti, i quali, per igiene ed economia, vennero sostituiti da comode brande alla militare. Però non di sole brande fu provveduto l'asilo, ma ancora di alcuni letti per le donne ed i bambini.

Un breve regolamento, rigorosamente applicato, assicura il mantenimento dell'ordine e di una diligente pulizia del locale. Nessuno può passare nell'asilo più di una notte, perchè fu fondato appunto per dare transitorio ricovero gratuito ai cittadini italiani indigenti che, trovandosi in viaggio, debbono fermarsi alla stazione di Zurigo, in attesa di un treno successivo, o a quegli emigranti italiani poveri che a Zurigo si fermano in cerca di lavoro.

L'Asilo notturno italiano di Zurigo è diretto ed amministrato dal Consolato d'Italia, col concorso di una rappresentanza degli oblatori. Dieci delegati del Comitato sovrintendono al suo funzionamento; uno di essi, per turno, ha l'obbligo di recarsi ogni sera, durante una settimana, a visitare l'Asilo per rendersi conto che tutto vi proceda bene e la visita sua deve far constatare apponendo la firma in un apposito registro.

L'Asilo sovviene alle sue necessità finanziarie con un sussidio annuo del Commissariato dell'Emigrazione, di 6 mila lire; con elargizioni di S. M. la Regina Elena e con oblazioni di generosi cittadini italiani.

Dal 20 agosto al 31 dicembre 1906 l'Asilo diede ricovero a 2475 italiani, fra cui 60 donne e 29 bambini. Nel primo semestre del 1907 i ricoverati furono 1745 e 691 nel secondo semestre, e cioè 2436 in tutto l'anno, ciò che dà una media di poco più di sei persone per notte. Le spese di esercizio sommarono a L. 3054.44, per cui il ricovero sembra che venga a costare lire 1.25 per notte e per branda.

Il debito primitivo di 27,000 lire è già stato ridotto di 6510 lire con ammortamenti successivi e si può prevedere che la somma rimanente sarà rapidamente rimborsata. Estinto il debito fatto per la costituzione, l'Asilo, che potrà disporre di più larghi mezzi finanziari, oltre al tetto ospitale, offrirà ai ricoverati anche una zuppa o un bicchiere di latte.

2. *Ospedale italiano in Lugano* — L'Ospedale italiano in Viganello, nelle vicinanze immediate di Lugano, incominciò a funzionare nel secondo semestre del 1902.

È esercito da una Società di cui possono far parte tutti gli italiani capi-famiglia residenti in Lugano o nei comuni vicini, purchè paghino una quota annuale fissata da una speciale Commissione detta delle Contribuzioni, prendendo per base i bisogni finanziari dell'Istituto e le condizioni economiche del capo di famiglia aderente. Questa retta non può essere inferiore alle 2 lire.

Le entrate dell'Ospedale, però, per la maggior parte, sono costituite dal sussidio annuo del Governo italiano, dai contributi di alcune provincie e di parecchi Comuni italiani, nonchè da proventi di feste, oblazioni, legati, ecc.

Scopo precipuo dell'Ospedale è quello di provvedere la cura medica e chirurgica agli italiani indigenti che risiedono o sono di passaggio sia a Lugano, sia nei Comuni limitrofi. Esso però accoglie, a pagamento, anche ammalati benestanti. La retta giornaliera, in questi casi, è stabilita volta per volta.

L'Amministrazione dell'ospedale è affidata ad un Consiglio di undici membri, il quale ogni anno deve rendere conto della propria gestione all'assemblea generale dei soci che, di regola, ha luogo ai primi di marzo.

Finchè il Governo italiano concederà all'Ospedale un sussidio annuo, avrà diritto di nominare tre membri del Consiglio di amministrazione ed uno dei tre revisori dei conti. Tali designazioni sono fatte dal R. Console generale di Lugano, il quale ha anche piena libertà d'ispezione per tutto quanto concerne l'andamento morale e amministrativo dell'Ospedale.

Gli altri otto consiglieri, due dei revisori dei conti ed i componenti la Commissione delle contribuzioni sono eletti dall'assemblea dei soci.

L'Istituto è e, per disposizione statutaria, deve rimanere iscritto nel registro del Commercio, come Associazione, ai termini dell'art. 680 del Codice svizzero delle obbligazioni.

Esso ha carattere schiettamente laico e, per statuto, deve man-

tenersi nella più rigorosa neutralità in tutte le questioni politiche e sociali.

È vietata rigorosamente, nell'interno dell'ospedale, da parte del personale, qualunque propaganda religiosa e politica. E così pure è rigorosamente interdetta qualunque pressione sugli ammalati gravi perchè seguano le prescrizioni di qualsiasi culto circa i morenti.

Nei primi tempi il servizio d'infermeria era affidato alle suore, le quali, però, furono quasi subito soppresse e sostituite con infermieri.

L'importanza dell'Istituto è andata rapidamente aumentando ad onta delle difficoltà finanziarie, che non gli consentono di soddisfare interamente ai bisogni ogni di più crescenti della nostra colonia.

Tutti i vari Consigli di amministrazione che si sono succeduti hanno sempre lamentato di aver dovuto rispondere negativamente ad una grande quantità di domande d'ammissione, ad onta dei successivi ampliamenti, per il numero esiguo dei letti che, agli inizi, era di 15, e fu portato a 18 nel 1904 ed a 30 nel 1906.

Lo specchietto che segue riassume tutta quanta l'attività dell'Ospedale dalla sua apertura al febbraio 1908, e niente meglio di queste cifre, in costante aumento, potrebbe farne l'elogio.

**Quadro statistico della attività dell'Ospedale italiano di Lugano dall'apertura
(luglio 1902) al 29 febbraio 1908.**

(gli anni amministrativi vanno dal 1° marzo alla fine di febbraio)

| ANNI | Ammalati degenza | Giornate di degenza | Visite ambulanza | Media mensile | | |
|---------------|---------------------|------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | | | | Ammalati ammessi | Giornate degenza | Visite ambulanza |
| 1902 (6 mesi) | 52 | 593 | 1175 | 8 1/2 | 99 | 196 |
| 1903 | 143 | 2870 | 2801 | 12 | 239 | 235 |
| 1904 | 253 | 4781 | 4374 | 19 | 365 | 331 |
| 1905 | 258 | 6455 | 5416 | 21 1/2 | 538 | 451 |
| 1906 | 238 | 6787 | 5900 | 20 | 565 | 490 |
| 1907 | 350 | 8915 | 7000 | 29 | 743 | 542 |

I bilanci finora si poterono chiudere sempre con profitto ed anzi il capitale sociale è andato man mano aumentando, grazie ai cospicui doni ricevuti ed ai sacrifici fatti dalla colonia. Ma purtroppo si prevede non lontano il momento in cui le uscite sorpasseranno i proventi attivi, non essendo possibile fare affidamento sulle entrate straordinarie. Infatti la colonia di Lugano, sacrificata per le feste degli anni precedenti, impoverita per la crisi economica che sempre più si acuisce anche nel Ticino, non potrà più concorrere così fortemente come per il passato alla vita finanziaria dell'ospedale.

Il preventivo del 1908, contro una spesa di lire 33,000, presume un'entrata ordinaria di lire 8000 ed una straordinaria di lire 14,000, per cui resterebbe un passivo di circa 11,000 lire, che non è possibile sperare di poter coprire con entrate imprevedute.

CAPITOLO IX.

Riassunto.

Dalla nostra inchiesta, fatta più laboriosa dalla necessità di tener conto, continuamente, delle variazioni che si sono andate mano mano verificando negli istituti presi in esame, risulta che le nostre Colonie in Svizzera hanno dato vita :

1° a 13 Segretariati dell'Opera Bonomelli (tuttora in funzione) con due Case-ospizi, due Dormitori e tre Casse di risparmio;

2° a 3 Segretariati di Missioni cattoliche autonome, con una Cassa di risparmio;

3° ad 11 Istituti dovuti alla iniziativa degli Evangelici;

4° ad una complessa azione di assistenza e di tutela dell' " Umanitaria " ;

5° a 6 Associazioni di beneficenza, comprendendo in questo numero le tre mutue che hanno una cassa speciale per i soccorsi ai non soci;

6° a 48 Istituzioni scolastiche;

7° ad un Asilo notturno;

8° ad un Ospedale.

Queste cifre non sono trascurabili, pur tenendo conto che debbono servire ad una popolazione di circa 200 mila emigranti; ma il loro valore morale si trova ancora accresciuto quando si pensi che una certa parte di questi nostri espatriati va quasi perduta, sparsa qua e là nei centri meno importanti della Confederazione.

Alcune di queste istituzioni sono davvero ammirabili per l'intelligente attività loro; tutte insieme rappresentano una bella somma di energia spesa in pro' dei nostri coloni.

E siccome il denaro occorrente al loro funzionamento proviene per la maggior parte dall'Italia, si può constatare, con intima e delicata soddisfazione, che la madre patria non dimentica i suoi figli lontani.
